

(l'editoriale)

Lettera aperta al ministro Mussi

Signor Ministro,

l'università sta vivendo una trasformazione epocale: per mantenersi fedele ai suoi ideali, deve diventare anche istituzione per lo sviluppo territoriale. Non più torre d'avorio ma istituzione aperta. Non più associazione di studenti o ricercatori/docenti indipendenti ma organizzazione dotata di una strategia, ancorché plurale e diversificata. A Udine, come in alcune altre Università italiane e nel mondo, abbiamo cercato di giocare d'anticipo.

L'Università Italiana è ancora di altissimo livello. Una prova? I nostri cervelli "in fuga" reclutati all'estero sono formati in Italia. Da troppi governi però l'Università non è considerata una priorità. È improcrastinabile che lo diventi. Come raggiungere questo obiettivo? Ecco qualche spunto.

Non faccia troppe leggi. Una ridda di nuove norme confonde e disorienta studenti, ricercatori e amministratori. È semplicistico pensare che esistano scorciatoie normative alle criticità. Le Università devono essere autonome, zone franche. Se non si fida, pretenda programmi espliciti di sviluppo da valutare, senza essere condizionato dal prestigio storico. Leccellenza, o si riafferma ogni giorno, o non è eccellenza. Non deve diventare un'ossessione come e cosa

si valuta. Bisogna però dirlo con chiarezza, imporlo con fermezza, non cambiarlo in continuazione, altrimenti se ne azzerà l'effetto. La chiave per essere equi è quella di non valutare individui ma organizzazioni. I finanziamenti sono l'unica vera criticità dell'Università. Ma devono andare alle istituzioni meritevoli e ai giovani dedicati e appassionati. E i giovani devono avere la certezza che, se operano bene, avranno l'opportunità di diventare docenti, al di là della lunaticità dei concorsi. Gli industriali si lamentano dei pochi laureati in materie scientifiche? Si interrogano su come premiano economicamente i laureati. A tutti i livelli dovrebbe essere valorizzata anche la capacità, e non solo l'esperienza, che spesso è sinonimo di mera anzianità.

Tolga inutili pastoie sul reclutamento del personale tecnico e amministrativo. Le università sono istituzioni organiche che hanno bisogno di competenze infrastrutturali. Faccia in modo che i suoi onorevoli colleghi, quando legiferano, menzionino esplicitamente l'università, anche solo per penalizzarla, come è successo con il decreto Bersani. È umiliante e ingenera confusione che gli atenei non siano mai compresi esplicitamente tra i destinatari di una legge.

Auguri Signor Ministro! Abbiamo fiducia in lei. E lei ne abbia in noi. A Udine operiamo e continueremo a operare per l'istituzione, socraticamente, comunque vada. Abbiamo avuto il coraggio di metterci in gioco non per avventura ma per coerenza con gli ideali di rigore e di amore per la conoscenza che da Taxila e Nalanta passando per l'Accademia greca hanno sempre animato le Università.

Furio Honsell



Una delle conseguenze della riforma?

Far tornare la voglia di studiare a chi già lavora.
E a Udine succede più che nel resto d'Italia



(primopiano)

Li chiamano “studenti maturi”. Non si tratta dei soliti iscritti fuori corso, ma di persone che tornano a studiare a 30 o a 40 anni per finire una facoltà interrotta, ma anche per iniziarne una nuova. All’università di Udine il trend degli studenti maturi è in continuo aumento: cinque anni fa gli ultratrentenni erano 175, pari al 5% delle matricole, nell’anno accademico 2005-2006 sono arrivati a 395, pari all’11,1%. E fra questi, 72 hanno già compiuto i 40 anni e 17 ne hanno più di 50. Percentuali che superano quelle degli atenei italiani, dove i neo-

L’Italia, oggi, è al 5,1% e naviga in coda alla classifica dell’Unione. Non è solo l’università ad essere chiamata in causa da questa sfida, ma è chiaro che gli atenei rivestono un ruolo importante.

Obiettivo riqualificazione. Ma cosa spinge persone che hanno terminato da tempo gli studi a riprendere in mano i libri? Le motivazioni sono soprattutto due: c’è chi torna sui libri solo per passione e chi vuole laurearsi in nome della carriera, anche sfruttando l’esperienza professionale per vedersi riconoscere qualche credito

formativo. Le scelte degli studenti lavoratori si concentrano su economia e ingegneria, oltre a scienze della formazione, verso cui si orientano gli insegnanti che hanno cominciato a lavorare molti anni fa, dopo aver conseguito il diploma magistrale. Proprio per venire incontro agli studenti “maturi” che tornano all’università per crescere professionalmente, il centro per l’orientamento dell’università di

Superano la media italiana le matricole “mature” all’ateneo friulano. Si torna sui libri per passione o per prospettiva di carriera.

A Udine l’università comincia (anche) a 30 anni

scritti al di sopra dei 30 anni sono, in media, l’8,6% del totale.

Favoriti dalla riforma. “A far esplodere questo fenomeno – spiega Furio Honsell, rettore dell’università di Udine – è stata la riforma del 3+2 che va sicuramente incontro a chi è già inserito nel mondo del lavoro e favorisce la cosiddetta formazione permanente, raccomandata anche dall’Unione Europea”. Il Consiglio europeo di Lisbona, già sei anni fa, ha indicato un obiettivo: il 12,5% degli adulti dai 24 ai 65 anni, entro il 2010 dovrebbe venire coinvolto in attività di formazione.

Udine si è adattato alle nuove esigenze, ad esempio ampliando gli orari del salone dello studente, l’iniziativa riservata per tradizione agli allievi degli ultimi anni delle scuole superiori alle prese con la scelta del corso di laurea. Normalmente la manifestazione si svolgeva al mattino ma visto l’aumento del flusso di persone già occupate, abbiamo inserito alcuni spazi pomeridiani e il riscontro è stato immediato.

Anche per hobby. C’è poi chi, arrivato alla pensione, vuole togliersi lo “sfizio” della laurea. Emblematico il caso di Claudio Rossetton, di Mogliano Veneto in pro-

Facoltà

% ultratrentenni per anno accademico

	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006
Agraria	3,33	6,91	2,40	5,14	4,4
Economia	4,24	7,92	7,32	6,52	7,6
Giurisprudenza	11,21	12,33	12,50	14,91	11,2
Ingegneria	1,92	4,62	2,03	3,08	3,3
Lettere e filosofia	8,09	13,52	13,01	14,09	11,7
Lingue e letterature straniere	3,98	8,29	12,77	14,62	17,6

vincia di Treviso, la più “matura” matricola dell’ateneo friulano, tornato sui libri a 61 anni per diventare architetto. “Avevo cominciato da giovane, senza riuscire a finire – racconta – da quando sono andato in pensione mi sono lasciato travolgere da alcuni hobby. Ad un certo punto ho deciso di iscrivermi di nuovo, ho superato l’esame di ammissione e l’università mi ha riconosciuto alcuni dei vecchi esami”. Un sacrificio? “Mi sveglio all’alba, prendo l’auto e vado a Udine a seguire le lezioni. Ma spero di farcela, ormai è una questione di orgoglio. Mia moglie mi incoraggia e mio figlio, che ha abbandonato l’università per andare a lavorare, mi dice sempre: “Finisci almeno tu”.

Medicina e lingue predilette. Il record degli over 30 all’università di Udine spetta alla facoltà di medicina, dove la percentuale tocca addirittura il 30%, seguita da lingue con il 17,6%. Molto gettonati anche i corsi di laurea di lettere, medicina veterinaria e giurisprudenza, dove la percentuale di matricole mature supera l’11%. Più della metà è donna, che preferisce i corsi di medicina, lingue e lettere, mentre gli uomini scelgono veterinaria e giurisprudenza. Le lauree sanitarie, in particolare infermieristica e fisioterapia, hanno registrato un boom da questo punto di vista, visto che un numero sempre più elevato di iscritti è già inserito nel mondo del lavoro e vuole migliorare le opportunità di carriera.

Il “paradiso” e-learning. Alla facoltà di lingue, invece, il “paradiso” dello studente maturo è rappresentato dal cosiddetto e-learning, ovvero dai corsi on-line, che a Udine sono stati attivati per il corso di laurea in relazioni pubbliche. Sembrano fatti apposta per gli studenti che già lavorano e quindi non hanno tempo per frequentare le tradizionali lezioni in aula. Logico quindi che, delle 64 matricole di questo corso, ben 47 siano

ultratrentenni. E qualcuno è già arrivato alla fine. La prima laureata, Michela Clinec, impiegata amministrativa in provincia di Gorizia, lo definisce “un’ancora di salvezza”, perché, altrimenti, per gli impegni lavorativi, avrebbe dovuto sospendere gli studi.

A relazioni pubbliche è anche stato attivato il progetto che “laurea l’esperienza” dei giornalisti, grazie ad una convenzione con l’ordine professionale. Il progetto qualche mese fa ha sfornato la prima laureata, Gianna Grimaldi, che lavora all’ufficio stampa della Regione e che ha conquistato il titolo a 57 anni. “Ho studiato nei week end e dimenticato le vacanze – spiega –. E’ stato impegnativo, perché è difficile conciliare il lavoro con lo studio”. Nessun dubbio, però, dall’inizio alla fine: “E’ stata una grande occasione e io l’ho presa al volo”.

< **Simonetta Di Zanutto**

Facoltà

% ultratrentenni per anno accademico

	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006
Medicina e chirurgia	6,5	5,25	9,82	9,09	30
Medicina veterinaria	0	4,76	5,45	2,22	11,3
Scienze della formazione	7,65	10,40	9,69	6,25	9,1
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5,23	5,21	6,27	5,42	3,1
Interfacoltà	-	10,59	3,57	3,41	7
Totale	5,18	7,88	8,13	8,8	11,1



(galassia **università**)



Farmaci innovativi anti-invecchiamento, sviluppo di tessuto per trapianti, apparecchiature biomedicali innovative, misure di prevenzione contro gli effetti delle radiazioni, comprensione degli effetti della microgravità sull'organismo. Sono alcuni dei principali risultati che si propone MoMa, abbreviazione per indicare il progetto "Dalle molecole all'uomo: la ricerca spaziale applicata

neo friulano, diretto da Leonardo Sechi, coordinare il team nazionale che comprende 538 scienziati, 38 istituzioni, 10 imprese (ovvero tutte quelle impiegate nel settore aerospaziale sul territorio italiano).

Numeri di tutto rispetto che serviranno per raggiungere un duplice obiettivo: sviluppare contromisure innovative per la salute degli astronauti in ambiente extraterrestre

e migliorare la qualità della vita degli anziani. Il progetto partirà con lo studio degli effetti dell'ambiente spaziale sulla struttura e funzione delle molecole biologiche, sulla fisiologia umana e sulla funzione cellulare. Ma la ricerca avrà importanti ricadute anche dal punto di vista sociale, in particolare per trovare soluzioni ai problemi legati all'invecchiamento. Dal progetto sono attesi significativi ritorni anche in ambito strategico: spin-off industriali per lo sviluppo di biotecnologie cellulari e molecolari, strumentazioni per la diagnosti-

Oltre 500 scienziati coinvolti nel progetto "Moma".
Tre anni di ricerche per realizzare farmaci anti-invecchiamento e apparecchiature biomedicali innovative.

Dallo spazio cure per gli anziani

al miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana". Lo studio, che durerà tre anni e che vedrà l'Università di Udine protagonista in Italia nel settore della ricerca aerospaziale, è stato presentato dal rettore Furio Honsell in occasione della prima riunione di tutti i componenti del progetto. La ricerca è una delle tre approvate dall'Agenzia spaziale italiana nel settore della medicina e delle biotecnologie. Dopo anni di preparazione, il progetto è partito e vedrà il dipartimento di Patologia e medicina sperimentale e clinica dell'ate-

ca, la prevenzione ed il trattamento, collaborazioni internazionali, sviluppo della conoscenza e dell'eccellenza scientifica, occupazione qualificata. Per raggiungere questi obiettivi MoMa è stato suddiviso in 3 aree, che studieranno le biomolecole, le cellule, i tessuti e gli organismi e infine l'uomo, le radiazioni e le contromisure. Queste aree, a loro volta suddivise in 10 linee scientifiche, interagiranno con il settore imprenditoriale, che avrà l'obiettivo di sviluppare applicazioni biotecnologiche spaziali e strumenti scientifici.

I numeri del progetto MoMa

Durata delle ricerche 3 anni

Scienziati partecipanti 538

Istituzioni italiane coinvolte 38

Industrie coinvolte 10

Assegni e dottorati di ricerca 250

Aree del progetto 3

Linee scientifiche 10

A man in a space station environment is shown holding a bowl of food. The background is filled with various pieces of equipment and storage containers, typical of a spacecraft interior. The man is looking directly at the camera with a neutral expression. The lighting is somewhat dim, highlighting the man and the food he is holding.

Ricerca nello spazio / I risultati miglioreranno sia la salute degli astronauti in ambiente extraterrestre sia la qualità della vita degli anziani



La gestione del progetto è affidata al “project office” dell’Università di Udine: il professor Francesco Saverio Ambesi, ordinario di Patologia generale e ideatore di MoMa, nella veste di coordinatore generale, sarà affiancato da Francesco Curcio, Antonella Meli, Anna Maria Zambito, Luigina Tonino e Gemma Geatti. Il project office coordinerà, fra gli altri, ricercatori provenienti da università italiane, come La Sapienza di Roma e la Federico II di Napoli, le università di Milano e di Roma Tor Vergata, dal Cnr e dall’Istituto nazionale per la ricerca sul cancro. Paradossalmente, questo progetto sull’invecchiamento avrà come scopo anche quello di contribuire a

“svecchiare” la comunità scientifica nazionale: MoMa prevede infatti il finanziamento di 250 fra assegni e dottorati di ricerca, dimostrando un forte impegno per la formazione di giovani ricercatori.

Il progetto ha un costo complessivo di oltre 30 milioni di euro, dei quali 14 milioni e mezzo a carico dell’Agenzia Spaziale italiana e i restanti 16 a carico della parte scientifica che comprende le università e gli istituti di ricerca presenti nel progetto e che saranno coordinati dall’Università di Udine. Il contributo dell’Agenzia spaziale italiana comprende anche i 5 milioni della parte industriale, ovvero delle 10 imprese partecipanti. ◉

I finanziamenti per MoMa

Partecipanti	Agenzia spaziale italiana	Co-finanziamento	Totale
Partner scientifici	9.194.067,00 Euro	16.187.192,00 Euro	25.381.259,00 Euro
Partner industriali	5.215.715,00 Euro	-	5.215.715,00 Euro
Totale	14.409.782,00 Euro	16.187.192,00 Euro	30.596.974,00 Euro

Un'Authority per la valutazione della ricerca, un unico fondo per distribuire i finanziamenti, incentivi per le imprese che investono in innovazione e "paletti" per le assunzioni. Ecco luci e ombre della Finanziaria 2007 (che può essere ancora modificata).

La ricerca? Sì, di fondi

L'Authority per la valutazione. Nasce l'Anvur, ovvero l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, un'authority super partes con il compito di valutare la qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati. E i risultati della valutazione costituiranno un criterio per la distribuzione dei finanziamenti statali.

Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). E' il vero punto dolente per gli atenei, il fondo che permette alle università di sopravvivere. Con un aumento di soli 64 milioni di euro (più 0,95%) rispetto all'anno precedente, il Ffo passa da 6,950 a 7,014 miliardi di euro. Il decreto Bersani-Visco inoltre ha stabilito un taglio del 10% dei consumi intermedi (come riscaldamento, pulizie, luce, ecc).

Fondo unico per la ricerca. Nasce il Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (First), un unico canale che riunisce i precedenti Far, Prin, Fibr e che prevede 960 milioni in più in tre anni: 300 nel 2007, altri 300 nel 2008 e 360 nel 2009.

Ricerca per le imprese. Scattano gli incentivi fiscali per le imprese che investono in ricerca: è previsto un credito d'imposta fino al 10% dei costi sostenuti per attività di

ricerca industriale, che arriva fino al 15% per le imprese che stipulano contratti con università ed enti pubblici. Il limite è di 15 milioni di euro all'anno, il budget è di 900 milioni per tre anni.

Le assunzioni. In tre anni è previsto l'ingresso di 2 mila ricercatori, con un bando emanato entro marzo 2007. Il tutto grazie ad uno stanziamento di 20 milioni di euro per il 2007, 40 per il 2008 e 80 per il

2009. Mussi ha annunciato un decreto che istituirà la terza fascia per i ricercatori universitari, che così diventeranno docenti a tutti gli effetti (e non più "aggregati" come nella legge Moratti). Per gli anni 2008 e 2009 le università possono procedere ad assumere personale a tempo indeterminato nel limite dell'80% delle proprie entrate correnti complessive e non del 90% del Ffo come avveniva finora. Nel 2007 si potranno stabilizzare i precari nel limite del 40% del turn over.

Sedi decentrate. Stop alla delocalizzazione delle università. Dal 2007 al 2009 le università non possono istituire e attivare facoltà e corsi di studio in sedi diverse da quelle dove l'ateneo ha sede legale e amministrativa.

Alloggi per studenti. Gli studenti fuori sede che affittano una casa potranno ottenere un credito d'imposta fino a 2.600 euro all'anno. Purché l'università sia lontana almeno 100 chilometri dal comune di residenza dello studente. Aumenta di 10 milioni il fondo per le borse di studio rispetto al 2006, quando, però, era stato decurtato di 20 milioni. Per le residenze studentesche stanziati 147 milioni di euro.

Per i prof. Mille euro sotto forma di credito d'imposta per i docenti che acquistano un pc e che vedono anche ridurre del 50% gli incrementi automatici biennali. ☺



In dirittura d'arrivo il cosiddetto “modello ad Y” che sostituirà il 3+2. La rivoluzione targata Mussi prevede al massimo 20 esami per la laurea triennale, non più di 12 per la magistrale.

Didattica, le sette mosse della riforma Mussi

Ha promesso che non si tratterà di una rivoluzione, ma soltanto di un “aggiustamento”. Per questo motivo – per inserire le richieste di studenti e docenti – il ministro per l'Università e la Ricerca, Fabio Mussi, la scorsa estate ha ritirato i decreti della Moratti, fra i quali c'era anche quello delle classi di laurea che dovrà sostituire il sistema del 3 + 2 con il cosiddetto “modello ad Y”. Ora ha licenziato i nuovi documenti, che sono al vaglio della Conferenza dei Rettori (Cru), del Comitato universitario nazionale (Cun) e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu). Sette le principali novità.

Il modello a Y. Per ogni corso di laurea sarà prevista una base comune (60 crediti) e poi una separazione: il percorso professionalizzante, che conduce alla laurea triennale (1 + 2, 60 + 120 crediti) e il percorso metodologico che prepara al biennio successivo e porta fino al quinto anno con la laurea magistrale (1 + 2 + 2, 60 + 120 + 120).

Il numero degli esami. Non più di 20 esami per arrivare alla laurea triennale, al posto degli oltre 30 attuali, e non più di 12 per ottenere quella magistrale. Più moduli dovranno essere aggregati per raggiungere uniche prove finali. Il tetto previsto precedentemente, infatti, rischiava di

scandire l'anno accademico con una serie infinita di esami. Il numero delle classi di laurea non cambierà molto: 43 sono quelle di primo livello, mentre le magistrali scendono da 104 a 94. Almeno 12 crediti devono essere riservati alle attività di formazione autonoma e 18 alle discipline integrative.

I trasferimenti. Nel caso di trasferimento degli studenti in un altro ateneo o in un altro corso,

le università devono riconoscere il maggior numero possibile di crediti, ma il riconoscimento è condizionato dai regolamenti didattici delle università interessate. Quando il trasferimento avviene nell'ambito di una stessa classe, la quota di crediti deve essere pari al 50% di quelli maturati. Questo limite non si applica nel caso di studenti provenienti dalle università telematiche.

Il riconoscimento dei crediti. Le università potranno riconoscere agli studenti conoscenze e abilità professionali certificate, attraverso convenzioni con enti pubblici per laureare l'esperienza, fino ad un massimo di 60 crediti per la laurea triennale e 40 per quella magistrale.

L'ateneo friulano, finora, ha attuato la convenzione con l'Ordine dei giornalisti, che già rispetta questi parametri.

Meno corsi. Viene messo un freno alla proliferazione dei corsi di laurea, che oggi in Italia sono 5.400. Per entrare nei nuovi ordinamenti, i corsi dovranno garantire che almeno metà degli insegnamenti, 90 su 180 crediti complessivi, siano tenuti da professori di ruolo.

La tempistica. Ci saranno tre anni di tempo per modificare gli attuali regolamenti a partire dall'anno accademico 2007-2008. ☺

FABIO MUSSI,
MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.



Dal primo corso in Italia di Conservazione dei beni culturali all'ultimo attivato in Scienze del turismo, in meno di 30 anni la facoltà ha sfornato quasi 2.600 laureati. Richiesti in diversi settori.

La carica degli umanisti

La facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Udine è nata nel 1978 con il primo corso di laurea in Italia in Conservazione dei beni culturali. Verso la fine degli anni '90 è stato attivato il corso di laurea in Lettere, mentre nella sede di Gorizia partiva il corso in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (Dams). Negli ultimi anni l'offerta formativa si è ulteriormente ampliata con l'apertura dei corsi di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale, unico in regione, e in Filosofia e teoria delle forme, interdisciplinare e rivolto ai modelli conoscitivi. Le lauree magistrali vanno dall'archeologia alla storia moderna e dell'arte, dall'archivistica e dalle scienze del libro alle lettere classiche, dall'italianistica alla geografia, alle discipline del cinema e dello spettacolo. Con cinque corsi di laurea triennale, nove di laurea magistrale, una Scuola di specializzazione in Storia dell'arte, tre master di "area" Dams e uno nel settore dei beni librari, oltre a sette dottorati di ricerca, «l'offerta didattica e scientifica – sottolinea la preside, Caterina Furlan – è molto ampia. Pochi atenei possono disporre di tanti insegnamenti quanti il nostro».

Studenti idealisti con flessibilità. A Lettere il rapporto

tra docenti e studenti è tra i più favorevoli di tutta l'università: circa 16 studenti per docente. «Dall'ultima indagine svolta dal Nucleo di valutazione dell'ateneo – spiega la preside – emerge che le qualità didattiche dei nostri docenti sono particolarmente apprezzate dagli studenti e i corsi rivelano percentuali di gradimento molto elevate». Ma quale potrebbe essere l'identikit

dello studente-tipo? «Per un terzo idealista – risponde la Furlan – e scarsamente attratto da facili soluzioni professionali, per un terzo pratico-operativo e con gli occhi aperti sul contesto circostante, per un altro terzo speranzoso di potere vedere il mondo anche attraverso gli studi e la partecipazione a iniziative accademiche di carattere internazionale». Una delle peculiarità dei laureati udinesi è quindi la duttilità perché, a parte l'insegnamento, possono trovare occupazione in moltissimi settori. Infatti, secondo l'indagine di Almalaurea (2005) a un anno dal conseguimento del titolo i laureati udinesi con un'occupazione (58,3%) sono quasi il doppio della media nazionale (32,3%). Inoltre, il 64% dei laureati afferma che tornerebbe ad iscriversi allo stesso corso, contro una media nazionale del 59%.

Ricerca e didattica all'estero. Il programma comunitario Erasmus consente agli studenti di Lettere di svolgere periodi di studio e di specializzazione presso gli atenei di molti paesi europei, fra i quali Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Spagna. L'internazionalizzazione coinvolge naturalmente anche la ricerca. «L'eccellenza nella didattica – spiega la profes-

CATERINA FURLAN,
PRESIDE DI LETTERE.





soressa Furlan – scaturisce proprio dall'eccellenza nella ricerca». In campo archeologico, per esempio, sono due le campagne di scavo e di ricognizione in corso fuori dai confini nazionali: quella nell'antica città siriana di Qatna, frutto di un accordo italo-siriano-tedesco, e quella nel sito anatolico di Yassihüyük, in Turchia, risultato di una collaborazione italo-austriaca. I laureati del Dams possono invece accedere al dottorato internazionale in "Studi audiovisivi: cinema, musica e comunicazione" organizzato dall'ateneo udinese in collaborazione con le università di Parigi 3, Pisa, Trento e Cattolica di Milano. Una convenzione con la Georgia Tech University di Atlanta negli States prevede, sempre nel campo delle discipline del cinema, della musica e dello spettacolo, scambio di dottorandi, attività didattiche, progetti di ricerca comuni e l'organizzazione di una scuola estiva a Gradisca d'Isonzo.

Da Aquileia alla Biennale di Venezia. Tirocini e sviluppo di ricerche in campi specifici sono i principali obiettivi delle numerose convenzioni stipulate con enti e imprese. Di particolare importanza quelle con la Provincia di Udine, il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (Craf), il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia e la Scuola mosaicisti del Friuli. In campo cinematografico e musicale le collaborazioni coinvolgono, fra gli altri, l'Archivio Fernanda Pivano, la Biennale di Venezia, la CineGraph di Amburgo, la Fondazione Benetton, la Ricordi e Villa Manin. Gli scavi ad Aquileia e in altre località del Friuli come Sedegliano, Mereto di Tomba e Sant'Osvaldo offrono agli studenti una opportunità unica per una full immersion archeologica.



Lettere / Docenti, ricercatori e studenti hanno a disposizione 15 laboratori, dall'archeologia alla fotografia, fino al restauro

Pratica in 15 laboratori. Sono una quindicina i laboratori di ricerca che la facoltà, tramite i dipartimenti, mette a disposizione di docenti, ricercatori e studenti. Hanno attinenza con i corsi di laurea in Conservazione dei beni culturali e in Lettere quelli di archeologia, didattica per il cinema, fotografia, restauro dei beni mobili e artistici, restauro del libro, il laboratorio informatico per la documentazione storico artistica e il laboratorio di scrittura. Fondamentale è il ruolo svolto dalla fototeca, con le sue oltre quindicimila riproduzioni fotografiche a colori e in bianco e nero di opere d'arte dall'XI al XVIII secolo. La biblioteca umanistica interdipartimentale, tranne i fondi speciali, è a scaffale aperto e dispone di più di centomila volumi oltre a un migliaio di periodici. Polo di eccellenza nel campo del restauro digitale del suono e delle pellicole cinematografiche, il Dams di Gorizia dispone di cinque laboratori per l'elaborazione digitale dei documenti sonori, la produzione cinetelvisiva, il restauro del film, il restauro del suono e la sua spazializzazione. Gli studenti che vogliono progettare e mettere in scena uno spettacolo teatrale possono usufruire dei laboratori di scrittura per il teatro e di recitazione. A Gorizia si trova anche una mediateca con oltre 3600 film in vari formati.

I progetti futuri. Poiché, come sottolinea la preside Furlan, «l'internazionalizzazione è un obiettivo strategico», la prossima sfida della facoltà è l'attivazione di un corso di laurea internazionale in Storia in collaborazione con l'Università di Klagenfurt. Sono in fase di progettazione anche un corso di laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione dei beni culturali, di concerto con il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, e un corso di laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

< **Stefano Govetto**

KETTY GOTTARDO,
DOTTORESSA IN LETTERE E ASSISTENTE
AL VICTORIA AND ALBERT MUSEUM DI LONDRA.

Nei musei di Londra

Lavora a Londra in uno dei musei più importanti del mondo, il Victoria and Albert Museum, come assistente del curatore dei dipinti. Ma, prima della capitale inglese, nel curriculum di Ketty Gottardo, veneta di Noventa di Piave, c'è scritto Louvre di Parigi e J. Paul Getty Museum di Los Angeles. Quando intraprese il corso di laurea in Conservazione, Udine era l'unica università italiana ad offrirlo. «Questo fu un elemento determinante per la mia educazione – spiega Ketty –, significava che il livello d'insegnamento era altissimo. Me ne sono resa conto più tardi quando, valicata la frontiera, quei professori con cui avevo studiato erano riconosciuti e molto stimati anche all'estero. Da loro ho appreso una rigosità che non avevo e che mi è stata da allora utilissima e preziosa. Ma significava anche che a Udine studiavano ragazzi che venivano da città lontane, con i quali lo scambio fu interessantissimo». Dopo la laurea la passione per le lingue straniere si fece sentire e Ketty Gottardo decise di fare

uno stage al Louvre di Parigi facilitata da una borsa del programma Leonardo. Partita inizialmente per sei mesi rimase quasi tre anni a lavorare nel dipartimento dei disegni del museo dove ebbe l'opportunità di collaborare a una mostra e al catalogo dei disegni fiorentini del museo. «Dalla capitale francese – racconta Gottardo –, sempre perché tentata da lidi più lontani, vinsi una borsa per uno stage di nove mesi al museo Getty di Los Angeles. Da quello stage ne uscì un contratto per un ulteriore anno, durante il quale riuscii ad organizzare una mostra tutta mia sui disegni toscani, da Michelangelo a Vasari». Ora vive e lavora a Londra, dove oltre al ruolo ricoperto al Victoria and Albert Museum, studia per conseguire il dottorato al Courtauld Institute of Art. «Mi piace pensare – sottolinea Ketty – che è stata Udine a darmi l'imprinting che mi ha permesso poi di lavorare in alcuni dei più importanti musei del mondo». ☺



I docenti dell'università di Udine? Promossi in didattica. Lo dicono gli studenti, nel questionario di valutazione di fine corso realizzato dal nucleo di valutazione dell'ateneo. Il 50,9% dà un giudizio fra l'8 e il 10, per l'88,7% è almeno sufficiente.

Gli studenti danno il voto ai corsi di laurea

Ottima la disponibilità e la correttezza verso gli studenti, fra l'8 e il 10 anche il rispetto degli orari, sia nei giorni di ricevimento che nei giorni di lezioni, fanalino di coda soltanto le indicazioni fornite su come affrontare lo studio della materia. La pagella non appartiene ad uno studente, bensì ai professori dell'ateneo friulano. Come accade ormai da molti anni, infatti, all'università di Udine anche i docenti e i corsi di laurea sono sottoposti a continue verifiche da parte degli iscritti. Alla fine di ogni corso, infatti, sono i ragazzi a decidere se promuovere o bocciare il corso seguito, compilando una "pagella" dove è possibile segnalare disfunzioni o ritardi. Anche quest'anno la didattica dell'università di Udine viene promossa a pieni voti dai suoi circa 17 mila studenti che hanno frequentato le lezioni e compilato complessivamente oltre 65 mila questionari nell'anno accademico 2004-2005: l'88,7% degli iscritti (a fronte dell'88,2% dell'anno precedente) dà un giudizio almeno sufficiente alle lezioni seguite e ben il 50,9% addirittura assegna ai corsi dell'ateneo friulano e ai loro docenti addirittura un voto dall'8 al 10. Che cosa suscita il maggior gradimento? L'89% si

dichiara soddisfatto del tempo dedicato dal docente ad esempi, applicazioni o analisi di casi, l'88% promuove a pieni voti la chiarezza e l'efficacia espositiva del docente. Gli studenti più soddisfatti della didattica sono quelli di Lettere, i più severi nei giudizi quelli di Ingegneria. I dati emergono dall'analisi condotta dal Nucleo di valutazione dell'ateneo, con la collaborazio-

ne del Centro sviluppo e valutazione. "L'offerta formativa dell'ateneo – si legge nella relazione – appare quindi orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti, confermando il trend delle rilevazioni precedenti".

L'aspetto di maggiore criticità (anche se la quota di soddisfatti rasenta comunque l'81%), come nelle indagini precedenti, si conferma essere quello relativo alle indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della propria materia. "Questo si verifica – si legge nella relazione – sia nelle facoltà scientifiche, nelle quali lo studente trova una notevole complessità degli argomenti trattati, sia nelle facoltà umanistiche e giuridiche, in cui la mole dei programmi dei corsi richiede opportuna organizzazione e pianificazione dell'apprendimento. Emerge quindi qualche carenza di autonomia da parte degli studenti nella gestione dello studio". Ma la rilevazione offre anche uno spaccato della popolazione studentesca che frequenta le lezioni dell'università di Udine. Dai dati emerge che le ragazze seguono le lezioni più assiduamente rispetto ai colleghi maschi, superando il 57% del totale, una percen-



VALUTAZIONE DELL'OFFERTA DIDATTICA 2004-2005. IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI.

DOMANDE	VOTI ESPRESSI DAGLI STUDENTI (DA 0 A 10)											ALMENO SUFFICIENTE (DA 6 A 10)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Disponibilità e correttezza verso gli studenti	0,6%	0,4%	0,4%	0,6%	1,1%	2,6%	9,2%	16,5%	23,2%	20,8%	24,5%	94,3%
Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	1,2%	0,4%	0,6%	0,5%	1,1%	2,5%	11,5%	16,7%	20,5%	18,3%	26,7%	93,7%
Rispetto degli orari e dei giorni di lezioni	0,6%	0,4%	0,5%	0,8%	1,3%	3,2%	9,3%	14,7%	20,5%	19,4%	29,1%	93,1%
Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	0,6%	0,5%	0,9%	1,2%	2,3%	5,6%	14,8%	22%	23,3%	16,6%	12,3%	89%
Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	0,6%	0,6%	0,9%	1,4%	2,7%	5,8%	14,4%	22,7%	23,9%	15,8%	11,2%	88%
Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	1,3%	0,8%	1,2%	1,6%	3,1%	7,5%	19,5%	23,3%	20,3%	12,2%	9%	84,3%
Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	1%	0,8%	1,2%	1,8%	3,5%	7,4%	17%	23,4%	21%	13,1%	9,7%	84,2%
Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	1,4%	0,8%	1,3%	1,9%	3,9%	9,7%	21,4%	23%	18,3%	10,6%	7,6%	81%
Livello di soddisfazione globale del corso	0,7%	0,6%	0,8%	1,2%	2,3%	5,8%	14,8%	23%	23,8%	17,1%	10%	88,7%

FONTE: CENTRO SVILUPPO, PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

tuale superiore al peso delle femmine nella popolazione studentesca dell'Ateneo che si aggira intorno al 50,9%. In particolare, si osservano punte di maggiore distanza fra la percentuale di donne iscritte e frequentanti nei corsi di Economia (57,7% di frequentanti a fronte di 47,9% di iscritte) e Agraria (48% di frequentanti contro 41% di iscritte). Gli studenti di Medicina sono i più assidui nel frequentare le lezioni: il 96,6% era presente ad oltre il 60% delle lezioni, quelli di Lettere invece preferiscono studiare per conto loro. Per quanto riguarda i corsi di laurea specialistica, invece, i più assidui a lezione sono gli studenti di

Economia (il 93,6% ha seguito oltre il 70% delle lezioni), Ingegneria e Giurisprudenza.

Gli iscritti a Ingegneria risultano i più bravi anche relativamente al voto in uscita alla maturità: il 33,9% ha dichiarato un voto compreso fra 95 e 100 centesimi ed il 36,2% tra 80 e 94. Si nota poi che il 43,9% degli studenti frequentanti le lezioni universitarie proviene dai licei. Giurisprudenza è la facoltà con la maggiore incidenza di studenti "liceali" (57,2%), seguita da Medicina (53,6%), mentre Economia ha un numero elevato di studenti provenienti da istituto tecnici (55,4%).



I risultati dell'indagine del Nucleo di valutazione dell'ateneo sul corso di Relazioni pubbliche on-line. Il 73% degli iscritti è donna, 77% viene da studi tecnici o professionali. Molto gradita la disponibilità dei prof.

La laurea a portata di mouse promossa dagli iscritti

La laurea a portata di mouse dell'ateneo friulano a Gorizia viene promossa a pieni voti dagli studenti, che apprezzano soprattutto la disponibilità e la correttezza dei docenti. A dirlo i risultati di una ricerca condotta dal nucleo di valutazione dell'Università di Udine attraverso un questionario somministrato a 503 iscritti nell'anno accademico 2004-2005 e appena pubblicata, che rende ragione del successo del corso di Relazioni Pubbliche on-line. La conferma arriva anche quest'anno dai risultati delle immatricolazioni: a una manciata di giorni dal via alle iscrizioni (che si chiuderanno il 6 novembre), già 20 persone si sono "prenotate" per immatricolarsi al corso isontino, che prevede un massimo di 75 posti per il primo anno, coperti in ordine cronologico.

Dall'indagine si scopre che la laurea on-line piace soprattutto alle donne, che rappresentano il 73,4% degli iscritti, un dato in linea con il trend della facoltà di Lingue, dove l'85,3% dei corsisti è femmina. Nella maggior parte dei casi, gli studenti provengono da studi professionali o tecnici (76,7%), ma un frequentante su sette (il 15,1%) arriva da un liceo: quasi la metà ha conseguito un voto di maturità medio-alto, dagli 80/100 in su. A

conferma della serietà con cui gli iscritti prendono la laurea on-line, il fatto che il 48% degli studenti, pur avendo nella maggior parte dei casi un lavoro, riesce a frequentare oltre il 60% delle lezioni, il 78% del totale segue comunque oltre un terzo degli insegnamenti. L'aspetto più apprezzato dagli studenti che frequentano il corso in Relazioni Pubbliche on-line è la disponibi-

lità e la correttezza dimostrata dai docenti nei loro confronti, che soddisfa quasi il 96% degli iscritti. Se in una scala da 1 a 10 il loro voto medio per la sensibilità dei professori è 8,19, per uno studente su due (il 46,3%) si merita addirittura 9, se non persino 10 (per il 25,2%). Molto gradita anche la chiarezza e l'efficacia espositiva dei docenti (il voto medio è di 7,85), di cui si dicono soddisfatti il 94,6% degli iscritti, mentre il 93% apprezza molto anche i libri e i sussidi didattici forniti e la motivazione e l'interesse che i docenti sanno suscitare in chi frequenta il corso. Il risultato? Una promozione a pieni voti su tutta la linea: il 92,4% si dice pienamente soddisfatto del corso di laurea in Relazioni Pubbliche on-line. Le ragioni del successo le spiega la coordinatrice del corso isontino, Raffaella Bombi Zottar: «Il corso di laurea offre agli studenti un percorso formativo innovativo e stimolante in quanto proietta in primo piano gli aspetti della comunicazione al servizio dell'impresa e delle istituzioni con il valore aggiunto delle lingue e punta a favorire la costruzione delle conoscenze attraverso diverse forme di interattività, metodo di lavoro privilegiato nel corso on line». ➔



L'ateneo ha varato il piano formativo per il 2006-2007: ben 54 le iniziative in programma, suddivise in otto aree. Oltre 550 i possibili destinatari.

Formazione del personale: ecco tutte le novità

La formazione dei dipendenti costituisce uno strumento fondamentale per la crescita del personale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati. Sulla base di questa convinzione, l'Università di Udine ha varato un piano di formazione per l'anno accademico 2006-2007. Nonostante non riguardi per ora tutte le aree tematiche e non sia in grado di raggiungere tutte le posizioni professionali, si tratta comunque di un primo passo. Sono 54 le iniziative previste, suddivise in otto aree, per oltre 900 ore complessive di formazione. Oltre 550 i possibili destinatari fra i dipendenti.

I temi dei corsi spaziano dai principi e le tecniche di redazione degli atti amministrativi al reclutamento del personale docente, dalla comunicazione telefonica efficace alle novità introdotte dalla legge finanziaria. I più tradizionali corsi di informatica e di inglese, da quest'anno, nella fase iniziale, saranno organizzati sulla base dei risultati del test che i dipendenti hanno compilato in rete per capire se la propria preparazione corrisponde alla posizione lavorativa e colmare le eventuali lacune, per poi proseguire con corsi più specifici, dall'office avanzato ai programmi di contabilità. Nel 2005 sono stati parte-

cipanti alle iniziative di aggiornamento e formazione, dei quali 536 a quelli erogati dall'università di Udine, 134 a quelli di altre organizzazioni private e 55 a quelli di altre organizzazioni pubbliche. I corsi, i seminari e i convegni seguiti sono stati complessivamente 115, dei quali 38 realizzati dall'ateneo friulano, 50 da altre organizzazioni private e 27 da altre organizzazioni pubbliche.

L'Ateneo e le Rsu hanno sottoscritto un accordo sulla formazione che individua i criteri generali per la formazione in orario di lavoro. L'accordo prevede il riconoscimento ad ogni dipendente a tempo pieno di un numero massimo biennale di 100 ore di lavoro su 24 mesi da destinare alla formazione: di queste, la metà potrà essere destinata per i corsi organizzati dall'ateneo a cui il dipendente è tenuto a partecipare in funzione del proprio profilo professionale e delle proprie funzioni e l'altra metà per partecipare ad iniziative formative interne od esterne.

Ma ci sono anche altre novità. Sarà predisposto l'albo dei formatori interni, composto da dipendenti qualificati a cui potranno essere affidati incarichi didattici, sulla base dei titoli culturali e delle professionalità possedute. Questo non esclude la possibilità di avvalersi di formatori esterni. È stato attivato a titolo sperimentale un forum on line accessibile dal sito internet di ateneo, per analisi, proposte e suggerimenti sulla formazione programmata dall'ateneo. È in fase di preparazione anche una sezione del sito che raccoglierà le Faq, ovvero le domande poste frequentemente in tema di formazione del personale con le relative risposte. ☺

I numeri del nuovo piano della formazione

Area	Corsi	Ore complessive
giuridico-normativa generale	9	75
organizzazione e personale internazionale	10	134
comunicazione	2	14
economico-finanziaria	2	36
informatica e telematica	4	30
linguistica	17	156
informazione del personale di nuova assunzione	9	470
Totale	54	927



Oltre 400 persone hanno festeggiato 60 studenti di Economia in toga e tocco alla prima consegna solenne dei diplomi dei corsi di studio di primo livello.

La cerimonia di laurea triennale diventa Graduation Day

Una sala gremita di oltre 400 persone fra neo-dottori, parenti, amici, professori, studenti e curiosi ha voluto festeggiare i 60 studenti dei corsi della facoltà di Economia, protagonisti del primo Graduation Day dell'ateneo friulano, ovvero della cerimonia solenne in toga e tocco per la consegna dei diplomi di laurea triennale.

Una svolta storica nel cerimoniale accademico dell'università di Udine. «All'università ci sono momenti in cui deve esserci il primato della regione e momenti in cui deve prevalere l'emozione e l'entusiasmo – ha sottolineato il rettore Furio Honsell – La giornata dei laureati è uno di questi momenti speciali per l'università, gli studenti e le famiglie».

Una nuova cerimonia di laurea carica di emozioni che segna, all'ateneo friulano, il via alla nuova tradizione del Graduation Day, che accorcia notevolmente i tempi per l'ottenimento dei diplomi originali e che vuole celebrare in cerimonia solenne il compimento del primo livello di percorso della carriera universitaria.

Un colpo d'occhio suggestivo quello del Graduation Day, che, raccogliendo in media gruppi di circa 20 neo-

dottori in toga e tocco schierati davanti ai propri docenti, intende anche favorire il senso di appartenenza degli studenti delle diverse facoltà udinesi. Nel corso della stessa mattinata, anche a Pordenone 25 studenti che hanno scelto di frequentare i corsi di laurea in Economia dell'ateneo friulano a Pordenone hanno partecipato alla cerimonia di consegna dei

diplomi nel polo della Destra Tagliamento.

Il Graduation Day è nato per distinguere il compimento del primo livello di studi universitari dal raggiungimento della laurea magistrale. La laurea triennale si conclude con l'esame finale che, d'ora in poi, gli studenti sosterranno davanti alla commissione. Alla presenza di parenti e amici, invece, festeggeranno la consegna del diploma, che non sarà più ritirato in segreteria nei mesi successivi, ma sarà rilasciato dalla commissione di laurea in forma solenne.

«L'intenzione – afferma il prorettore Maria Amalia D'Aronco – è quella di solennizzare l'evento e di distinguerlo in maniera inequivocabile dall'esame di laurea magistrale, che sostituisce a tutti gli effetti la laurea del vecchio ordinamento e conclude il secondo ciclo del percorso dell'alta formazione». 





(**policlinico universitario**)

Dallo scorso 1° agosto Policlinico universitario e Azienda ospedaliera “Santa Maria della Misericordia” sono un’azienda sola, dotata di oltre 3.700 dipendenti e un budget di circa 300 milioni euro. Un commissario straordinario, che la Regione ha individuato nel professor Fabrizio Bresadola, presidente del Policlinico universitario e noto chirurgo, dovrà gestire le due realtà aziendali fino alla costituzione definitiva dell’Azienda

Il direttore della clinica chirurgica del Policlinico universitario dovrà creare la prima azienda unica ospedaliero universitaria in Italia, istituita ufficialmente lo scorso agosto. Nominato anche un organo di indirizzo.

Azienda unica, Bresadola commissario

ospedaliero universitaria di Udine che prenderà il via il 1° gennaio 2007.

L’obiettivo è quello di arrivare ad una gestione più efficace ed efficiente della salute, coniugando la cura dei pazienti con la formazione universitaria e la ricerca, nel rispetto dei budget aziendali.

Nel suo compito Bresadola sarà affiancato dai direttori amministrativo Paolo Bordon e sanitario Giancarlo Miglio. La Regione ha anche nominato un organo di indirizzo con il compito di dare attuazione al program-

ma sanitario previsto dalla Regione per l’ospedale e all’attività didattica e di ricerca dell’università. E’ presieduto da Gabriele Renzulli, ex assessore regionale alla Sanità e composto, per l’università, da Massimo Politi, preside di Medicina e Franco Fabbro, preside di Scienze della formazione e, per l’ospedale, da Franco Biffoni, responsabile di Medicina trasfusionale del nosocomio udinese e da Sergio Danielis, già presidente dell’Usl di San Daniele.

Il collegio sindacale è formato da Enrico Leoncini, Doretta Cescon e Loretta Angeli, nominati dalla Regione, Andrea Garlatti, designato dall’Università e dalla nomina che sarà realizzata dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale. Il protocollo prevede che il presidente del collegio sindacale venga designato dalla Regione, d’intesa con l’università. Fra i primi passi della nuova

azienda, la definizione della nuova struttura amministrativa, a cui seguirà quella sanitaria. Le funzioni di coordinamento delle strutture amministrative e tecniche sono state affidate rispettivamente ai dirigenti Elda Cameranesi per Affari generali e legali, Maria Sandra Telesca per la Gestione risorse umane e politiche del personale, Anna Maria Maniago per gli Acquisti e la gestione beni e servizi, Marinella Compassi per la Gestione economica finanziaria e Luciano Zanelli per il Dipartimento tecnico e tecnologico. ☺

L’Azienda unica in cifre

	Santa Maria della Misericordia	Policlinico universitario	Azienda unica
Ricoveri	32.413	12.360	44.773
Giornate di degenza	216.635	92.054	308.689
Ricoveri extraregionali	6%	9%	7%
Prestazioni per esterni	2.187.210	362.093	2.549.303
Dipendenti	2.929	834	3.763
Budget (migliaia di euro)	245.492	67.660	313.152
Strutture/cliniche	48	28	76
Posti letto	758	327	1.085

Nella fase antecedente all'unificazione delle strutture del Policlinico universitario e dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia nell'Azienda unica ospedaliero-universitaria di Udine, la clinica Neurologica è stata, nel 2005, la terza, dopo l'Urologia e l'Oncologia, a diventare Dipartimento interaziendale di Neurologia in unione con la Struttura Operativa Complessa dell'Ospedale S. Maria della Misericordia. Nell'attuale

E' l'unico riferimento in provincia di Udine per le patologie dovute a lesioni cerebrali.

Dipartimento di Neurologia: sistema nervoso sotto controllo

fase di avvio della nuova realtà sanitaria udinese, il Dipartimento di Neurologia, dunque, può essere considerato un modello. Il bilancio dell'unione, tracciato dal direttore Paolo Bergonzi, è del tutto positivo, dal punto di vista della didattica, della ricerca e dell'assistenza. Nato nel 1938 a Parma, dove si è laureato nel 1963, Bergonzi è specialista e docente in Clinica delle malattie nervose e mentali. Ha lavorato nelle Università di Perugia e Cattolica del Sacro Cuore di Roma, a Cagliari e poi a Udine. Qui è stato direttore della

Clinica Neurologica del Policlinico universitario sin dalla sua nascita, nel 1992; l'anno scorso la nomina a Direttore del Dipartimento interaziendale di Neurologia. Bergonzi ha svolto attività di ricerca in ambito clinico e di neurofisiologia clinica, in riferimento soprattutto alla patologia del sonno e alla patologia epilettica. È inoltre Direttore, all'Ateneo friulano, della Scuola di specializzazione in Neurologia e Presidente del Corso di laurea in

Tecniche di neurofisiopatologia.

Professor Bergonzi, cosa si intende per neurologia?

“La neurologia è quella branca della medicina interna che si occupa dei processi patologici a carico del sistema nervoso centrale e periferico, quindi a carico dell'encefalo, del midollo e delle fibre nervose periferiche. Quando queste componenti vanno incontro ad affezioni, lesioni, patologie, la neurologia si occupa della sintomatologia che ne deriva nonché del percorso diagnostico e della

terapia. Bisogna quindi tenere ben distinti gli aspetti che riguardano la neurologia da quelli che riguardano la psichiatria, che si occupa dei disturbi del comportamento, e tradizionalmente di disturbi del comportamento ai quali non fa riscontro una lesione organica evidenziabile”.

Il confine con la psichiatria può essere labile?

“Gli ambiti di sovrapposizione sono numerosi. Quando un paziente presenta disturbi del comportamento, non sappiamo a priori se questo dipende da una alterazio-

PAOLO BERGONZI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI NEUROLOGIA.



ne psicologico-emotiva o da un danno organico, da una lesione cerebrale. In partenza, dunque, ci sono manifestazioni patologiche che possono afferire sia all'ambito neurologico, sia all'ambito psichiatrico. Il processo diagnostico, poi, chiarisce l'ambito di appartenenza ai fini dell'intervento terapeutico e del giudizio prognostico”.

Cosa caratterizza la neurologia?

“La caratteristica fondamentale dipende dal fatto che una lesione a carico del sistema nervoso modifica direttamente il comportamento, ossia dà immediatamente un'alterazione o del comportamento sociale, nel rapporto con gli altri, o del comportamento interiore, ovvero degli aspetti psichici e cognitivi, oppure di funzioni somatiche, per esempio una paralisi o una perdita dell'equilibrio. Queste conseguenze dirette sulla operatività comportamentale, in senso molto ampio, non le troviamo in altre branche della medicina interna. Alcune patologie, eventualmente, possono scatenare un'alterazione comportamentale mediata, come, ad esempio, una depressione in conseguenza di una neoplasia. L'altra caratteristica fondamentale è costituita dalla pluri-potenzialità del cervello, dotato di specifiche e diverse funzioni che hanno localizzazioni differenti all'interno dello stesso organo; una neoplasia frontale ha una sintomatologia del tutto diversa rispetto a una neoplasia occipitale; questo polimorfismo semeiologico non è presente nella patologia degli altri organi”.

Dunque siete in rapporto anche con altre specialità?

“Collaboriamo con molte altre branche della medicina, perché il rapporto tra il sistema nervoso e gli altri organi è stretto. Ad esempio, un tumore può manife-

starsi, prima che come danno d'organo, a livello neurologico, ad esempio con sofferenza delle fibre nervose periferiche; questa può costituire la spia di una neoplasia localizzata in una struttura viscerale, non nervosa. Ma accade anche che esistano malattie che hanno motivazioni e sintomi coinvolgenti contemporaneamente strutture viscerali e sistema nervoso”.

Quali casi trattate?

“Il dipartimento è l'unico riferimento neurologico in ambito provinciale, per cui vediamo qualunque tipo di paziente con patologia neurologica. La ricchezza dei tipi di patologia è molto ampia. Questo è il presupposto per formare bravi medici e bravi specialisti, perché qui la possibilità di esperienza clinica è grandissima”.

Quali le patologie più diffuse?

“Il nostro reparto ricalca la situazione presente in ambito nazionale. Dunque, patologie vascolari, che trattiamo nella Stroke Unit; demenze, che trattiamo a livello ambulatoriale e di day hospital; malattie degenerative, come il Parkinson, l'Alzheimer, la sclerosi laterale amiotrofica; malattie immuno-mediate, come la sclerosi a placche; sindromi con disturbo acuto della coscienza, come le epilessie e le sincope. Per tutte queste categorie seguiamo centinaia di pazienti”.

Si nota una distribuzione di determinate patologie per fasce d'età?

“Certamente. Per esempio, la patologia circolatoria colpisce più frequentemente le persone avanti negli anni. Può colpire anche individui di media o giovane età, ma questo spesso accade in conseguenza a malformazioni vascolari. Le patologie degenerative, come l'Alzheimer e il Parkinson, colpiscono fasce di età avanzate: queste ultime sono ora molto diffuse, in relazione al fenomeno dell'incremento dell'età nella popo-

Chi ci lavora

Medici strutturati: 20

Specializzandi: 10

Tecnici: 8

Personale infermieristico: 40

Personale amministrativo: 6

Posti letto

Ordinari: 24

Stroke Unit: 6

Neuroriabilitazione: 10

Day Hospital: 4 + 8 poltrone

lazione. Le malattie immuno-mediate, come la sclerosi multipla, invece, sono malattie ad insorgenza preferenzialmente più precoce. Altre patologie hanno picchi diversi, ad esempio le sindromi epilettiche hanno due picchi, uno in età infantile-giovanile ed un altro nell'età senile".

Come ha fatto fronte il Dipartimento di Neurologia alla vocazione, prettamente universitaria, per la ricerca?

"Anche la divisione ospedaliera faceva ricerca, quindi entrambe le strutture hanno continuato nei propri filoni, mentre in alcuni casi si è proceduto insieme. Gli ambiti sono fondamentalmente di tipo clinico e neurofisiologico, in particolare si sono studiate patologie del sonno e patologie epilettiche. Siamo inoltre entrati, insieme ad altre strutture del Triveneto, in programmi di sperimentazione sull'uso di farmaci antiepilettici recenti. Anche nei trials di farmaci per terapie litiche endovascolari nelle malattie ischemiche, Udine si colloca in buona posizione nella valutazione nazionale".

Un bilancio sulla fusione delle due cliniche, universitaria e ospedaliera.

"La fusione ospedaliero-universitaria ha dato vantaggi rilevanti ai fini della didattica, dal punto di vista delle possibilità di esperienza clinica. Lo stesso possiamo dire per quanto riguarda la ricerca, perché sia quella clinica sia quella neurofisiologica si basano sull'osservazione delle patologie, quindi dei pazienti, e quanti più sono i pazienti tanto più possono avere dimensione gli ambiti della ricerca. Infine, a livello assistenziale, è stato possibile unire strutture ed esperienze diverse, che si sono vicendevolmente rafforzate e arricchite".

> **Silvia Pusiol**

Ricoveri	Gen-lug 2005	Gen-lug 2006
Entrati	711	822
Usciti	718	814
Casi trattati	738	847
Giornate di degenza	4.995	7.378
Tasso di occupazione	84,1	89,2

Ricoveri Day Hospital	Gen-lug 2005	Gen-lug 2006
Nuovi casi	218	466
Dimessi	110	126
Accessi	1.433	2.741
Tasso di occupazione	247,1	315,1

Stroke unit fiore all'occhiello

Una Stroke Unit per i ricoveri in assistenza semi-intensiva e un centro dedicato alla neuro-riabilitazione, dotato di un laboratorio capace di quantificare i livelli di recupero e disporre, conseguentemente, le terapie. Sono due dei fiori all'occhiello del Dipartimento di Neurologia del polo sanitario udinese. Nella Stroke Unit, collocata a Udine, «vengono ricoverati – precisa il direttore del Dipartimento, Paolo Bergonzi – gli episodi acuti che dipendono da un'alterazione acuta del circolo cerebrale, le emorragie e le ischemie cerebrali». Nel centro si esegue anche terapia trombolitica. «Se un paziente con ostruzione arteriosa nel distretto cerebrale – spiega Bergonzi – arriva entro un termine di tempo che permette di fare un intervento di disostruzione, qui è possibile eseguirlo». Inoltre, nell'ambito dei protocolli di sperimentazione di nuovi farmaci «Udine – aggiunge Bergonzi – si colloca molto bene nella classifica nazionale». La riabilitazione avviene, invece, nel reparto distaccato a Gemona. Qui i

pazienti trascorrono la fase di riabilitazione del deficit motorio, cognitivo o del disturbo del linguaggio. In particolare, a Gemona esiste un laboratorio in grado di analizzare, in modo informatizzato, il cammino. Grazie al confronto con i parametri di deambulazione normale, «è possibile – afferma Bergonzi – valutare quantitativamente e in modo preciso le alterazioni e i settori nei quali intervenire per correggerle». Il laboratorio offre possibilità di studi e valutazioni su casistiche specifiche di patologie. «In questo modo, si avranno – conclude Bergonzi – conoscenze ed osservazioni sempre più sicure e si potranno mettere a punto strategie riabilitative mirate». ☉

La guerra al doping passa anche da un numero verde. Basta digitare 800 838 800 per avere informazioni sugli effetti e i rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze dopanti, farmaci e integratori, nella pratica sportiva. Il numero verde gratuito e anonimo info-doping, attivo dalle 9 alle 18 di ogni lunedì, è il servizio principale del nuovo Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping, istituito a Gemona dal dipartimento di Scienze e

E' nato all'Ateneo di Udine il Centro per lo studio del doping. La prima iniziativa: l'attivazione di un numero verde gratuito e anonimo per chiedere informazioni.

Chiama 800 838 800 risponde info doping

tecnologie biomediche dell'università di Udine grazie alla collaborazione tra il corso di laurea in Scienze motorie dell'ateneo friulano e gli assessorati regionali all'Istruzione, cultura, sport e pace e alla Salute e protezione sociale, con il sostegno della facoltà udinese di Medicina e chirurgia. «Il Centro – sottolinea il direttore, Massimo Baraldo – si fa parte attiva nel combattere fenomeni devianti nello sport, agonistico e amatoriale, quali l'utilizzo di sostanze o metodi definibili doping che provocano danni alla salute a volte molto gravi e irreversibili».

Il Centro è gestito da un'equipe di medici specialisti in medicina dello sport e farmacologia clinica coordinati da Baraldo. Attraverso il numero verde anonimo, gli specialisti danno informazioni sui farmaci assunti come sostanze dopanti, sui loro effetti farmacologici, collaterali e avversi, sui rischi relativi al loro uso in caso di patologie concomitanti, sulle interazioni con altri farmaci, cibi e bevande.

«L'obiettivo principale – precisa Baraldo – è quello di fornire una informazione qualificata a chi pratica attività sportiva agonistica e dilettantistica sugli effetti avversi di farmaci ed integratori. Vorremmo coinvolgere inoltre non solo gli sportivi praticanti ma anche i loro familiari. Infatti spesso i genitori, pur sapendo che i loro figli assumono sostanze per migliorare le prestazioni sportive, non sanno a chi rivolgersi per avere utili informazioni».

Tra le finalità per cui è stato costituito il Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping, vi è anche la realizzazio-

ne di attività di ricerca, di formazione e d'informazione nell'ambito del doping. La struttura, infatti, si occupa dell'organizzazione di corsi di formazione per operatori professionali in tema di "doping e salute" e di conferenze e convegni sullo stesso tema rivolti al pubblico. Inoltre, si impegna alla sensibilizzazione della scuola attraverso un'azione interdisciplinare sulla corretta pratica sportiva e sul corretto stile di vita per la salvaguardia della salute e della sana pratica sportiva, evidenziando i valori reali dello sport. ➔





PREMIO

NAZIONALE INNOVAZIONE

Udine 2006

(università & territorio)



Dopo le edizioni di Bologna, Torino e Padova quest'anno è l'Università di Udine ad ospitare il Premio Nazionale per l'Innovazione, l'evento che premia, a livello nazionale, le migliori idee imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza. Il Premio è uno strumento per lo sviluppo di nuove imprese frutto della ricerca applicata e delle idee imprenditoriali a base tecnologica nate all'interno delle università italiane. Al Premio partecipano 27 univer-

parlano chiaro: dal 2003, infatti, Pni ha dato vita a circa 120 imprese spin off da ricerca".

Ma che ruolo ricopre l'università di Udine? Oltre ad ospitare l'evento, l'ateneo coordina la Commissione nazionale cui spettano le scelte organizzative più importanti: dalla composizione della Giuria fino alla selezione degli sponsor. L'evento è patrocinato e sostenuto, oltre che dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione

Fvg e dai principali enti e associazioni territoriali, come Giovani Imprenditori di Confindustria, Crui, Codau, Iban e Aifi. "Udine è stata scelta all'unanimità fra diverse città candidate – dichiara Compagno -, secondo criteri rigorosi fra cui la capacità progettuale e innovativa dell'Ateneo e l'appoggio del sistema territoriale. Ospitare il Pni è una grande opportunità per porre la nostra città e l'università al centro del crocevia dell'innovazione e della migliore ricerca applicata generata dal sistema accademico

E' tutto pronto per il Premio nazionale dell'innovazione che si svolgerà il 4 dicembre nel capoluogo friulano. In gara 36 progetti che hanno vinto le Start Cup locali.

Passa per Udine la via dell'innovazione

sità che, attraverso le Start Cup locali, cioè competizioni basate su business plan tecnologici, selezionano i migliori progetti d'impresa. I tre vincitori di ogni Start Cup partecipano al Pni. Più che un premio, dunque, il Pni rappresenta uno strumento di innovazione.

"L'iniziativa è il frutto della collaborazione fra il mondo universitario e quello imprenditoriale – spiega Cristiana Compagno, direttore scientifico del Pni - e permette di trasformare i risultati della ricerca in valore economico creando nuove realtà imprenditoriali innovative. I risultati

co nazionale. Il Premio si svolgerà lunedì 4 dicembre. Nel corso della mattinata avrà luogo, al polo scientifico dell'università, l'Expo Innovazione, che vedrà i 36 finalisti esporre i progetti mentre, nel corso della giornata, si susseguiranno diversi convegni sui temi dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e del finanziamento alle nuove imprese. Alle 20.30, infine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la giuria, della quale farà parte anche Innocenzo Cipolletta, proclamerà i tre progetti vincitori. Info su www.premioinnovazione.it. 

“I nuovi laboratori dell'Istituto di genomica applicata, inaugurati al Parco scientifico e tecnologico di Udine, sono un esempio fondamentale di come pubblico e privato possono e debbono collaborare per il bene della comunità scientifica e per quello del mondo economico e produttivo garantendo una ricerca a livello internazionale e soprattutto il trasferimento della conoscenza e le sue applicazioni concrete”. Lo ha detto, congratulando-

- affiancati dall'Università di Udine e da Friuli Innovazione.

I laboratori di biologia molecolare e di bioinformatica occupano una superficie complessiva di 300 metri quadrati. Vi lavorano 14 persone tra ricercatori e tecnici di elevata qualificazione. Il centro di sequenziamento ha una capacità di lavoro nominale di 4 milioni di basi sequenziate al giorno e si colloca tra i primi centri di sequenziamento in Europa.

L'Istituto ha competenze di genetica molecolare e bioinformatica e mira a diventare un centro di eccellenza internazionale per lo studio della diversità genetica e per integrare la ricerca di base con quella applicata per arrivare a sviluppare nuove tecnologie e prodotti. Accanto al progetto principale, il nuovo istituto è impegnato in due temi applicativi di rilevante interesse per il mondo vitivinicolo regionale: l'allestimento di una piattaforma tecnologica per la carat-

I ricercatori prevedono di concludere la decodificazione di 500 milioni di basi del Dna della vite entro il 2007. Innovativo il modello di finanziamento: per la prima volta i fondi sono solo per il 46% pubblici mentre per il 54% privati.

Parco scientifico, nasce l'Istituto di genomica applicata

si vivamente con ricercatori e finanziatori, con l'Università di Udine e Friuli Innovazione, il presidente della Regione, Riccardo Illy, inaugurando, dopo la tradizionale seduta di Giunta del venerdì, tenuta nella sede di Friuli innovazione a sottolineare l'importanza che l'intero esecutivo riserva a questa infrastruttura, i nuovi laboratori dell'Istituto di genomica applicata, spin-off dell'Università di Udine, nato il 17 aprile del 2006 per iniziativa di quattro ricercatori - Michele Morgante, Alberto Policriti, Raffaele Testolin e Gabriele Di Gaspero

terizzazione di varietà e cloni di vite e la creazione mediante incrocio e selezione assistita di nuove varietà di vite resistenti alle malattie. Il progetto, della durata triennale, ha richiesto investimenti per 5 milioni di euro. Attualmente l'Istituto è impegnato nel progetto italo-francese di sequenziamento del genoma della vite, un progetto ambizioso che prevede di concludere la decodificazione di 500 milioni di basi del Dna della vite entro il 2007. L'Iga ha contatti con istituzioni e compagnie private per sviluppare progetti relativi ad altre specie di

IL TAGLIO DEL NASTRO CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, RICCARDO ILLY.



interesse agricolo come pesco, frumento, melo e colture non-food per la produzione di fibra e di bioenergia.

“E’ un’altra gemma che si aggiunge alle molte dell’Università di Udine e di Friuli Innovazione e che contribuiranno senz’altro a fare del Fvg una regione modello nella ricerca applicata e nel trasferimento della conoscenza”, ha aggiunto il magnifico rettore e presidente di Friuli Innovazione Furio Honsell che, ringraziati i ricercatori e i finanziatori, non ha mancato di sottolineare come “questa iniziativa rappresenti un modello per il Paese anche per l’impianto finanziario, curato dalla prof. Cristiana Compagno, che ha integrato risorse pubbliche e private diventando di per se stesso oggetto di studio”.

“I fondi – ha spiegato la prof. Compagno – per la prima volta sono solo per il 46% pubblici mentre per il 54% sono privati: provengono dall’Università di Udine, dalla Regione attraverso Friuli Innovazione, dal sistema regionale delle Banche di Credito Cooperativo, dalle fondazioni della Cassa di Risparmio di Udine (Crup), di Trieste (Crt) e di Gorizia (Carigo), dai Vivai Cooperativi di Rauscedo, leader mondiale nella produzione di barbatelle di vite. E ancora da Eurotech, azienda in forte sviluppo a livello internazionale nel campo delle tecnologie computazionali e della comunicazione. ☉

Fitodepurazione una collaborazione di successo

E’ sfociato in un vero e proprio impianto il progetto di ricerca per il trattamento delle acque reflue di produzione realizzato dall’impresa Friulprint in collaborazione con Friuli Innovazione, Ceta e Università di Udine.

L’impianto, attivo e operativo da tempo, è stato inaugurato ufficialmente lo scorso ottobre dopo un incontro fra i protagonisti di questo nuovo successo fra ricerca e impresa. La collaborazione fra Friulprint, azienda con sede a Collalto di Tarcento attiva nel settore dello stampaggio di tessuti per abbigliamento e arredamento, con produzioni di alta gamma in massima parte esportate, e Friuli Innovazione, ha inizio nel 2004 quando l’impresa cerca soluzioni per ridurre l’impatto ambientale. Nasce così il progetto di ricerca “trattamento delle acque reflue di stamperia tessile mediante impianto di fitodepurazione”, co-finanziato dalla Direzione regionale delle Attività Produttive e svolto dal Ceta, Centro di ecologia teorica e applicata in collaborazione con l’Università di Udine.

Nel corso del 2005 viene realizzato alla Friulprint un impianto pilota di fitodepurazione e avviato un monitoraggio per la verifica delle rimozioni di azoto ammoniacale e totale che, a distanza di un anno, registra risultati positivi (rimozioni mediamente del 80% dell’azoto ammoniacale e del 50% dell’azoto totale) e valori allo scarico nell’ambito dei limiti richiesti. Evidenti i benefici della ricerca che ha consentito di ottenere il miglioramento delle acque reflue di produzione, la rinnovata capacità produttiva dell’azienda, nel rispetto dei vincoli e dei limiti di salvaguardia ambientale, la rinnovata capacità di penetrazione in nuovi mercati, con prodotti pregiati. Questa esperienza concretizza e rappresenta l’approccio di Friuli Innovazione nell’ambito delle proprie attività e servizi di trasferimento tecnologico, area che sarà a breve potenziata per poter rispondere adeguatamente alle richieste che provengono dalle imprese del territorio. ☉

I numeri del progetto

- 14 ricercatori e tecnici coinvolti
- 4 milioni basi di Dna sequenziate al giorno
- 3 anni durata del progetto
- 5 milioni di euro investimento

È la prima legge in Italia che disciplina la ricomposizione fondiaria in area montana quella approvata il 27 luglio scorso dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, all'unanimità con 33 voti. E oltre a essere il primo provvedimento ad essere approvato nel Paese vanta altri aspetti fortemente innovativi. Per la prima volta, infatti, un provvedimento legislativo, di una portata così vasta (interessa metà del territorio regionale)

E' la prima norma del genere in Italia. Nasce da un progetto di innovazione giuridica realizzato da Università di Udine e Coldiretti.

Ricomposizione fondiaria: c'è una legge per la montagna friulana

e così delicato (interviene sulla proprietà dei cittadini), è il frutto di un lungo lavoro preliminare fatto dalla società civile e imprenditoriale con il supporto dell'Università di Udine, di Cirmont, il centro di ricerca per la montagna, dei Circoli Culturali della Carnia e dei sindaci. Grande e legittima quindi la soddisfazione dei sostenitori di questo provvedimento, fra i quali Mariarita D'Addezio e Elena D'Orlando di Giurisprudenza e Cesare Gottardo di Agraria, che in questi anni hanno collaborato per il successo di questa iniziativa in un lavoro multi-

disciplinare. “Questo provvedimento – conferma il direttore di Coldiretti del Fvg Oliviero Della Picca – nasce da un lungo e fruttuoso lavoro di collaborazione con molte componenti della società del Fvg e rappresenta di per sé, per il metodo e per il percorso, un indubbio successo per la nostra regione”.

“Non abbiamo fatto altro – commenta Honsell – che il nostro dovere che è quello di mettere le conoscenze e le metodologie di qualificati docenti a servizio della società con un progetto di innovazione giuridica”. La nuova legge introduce per la prima volta norme che consentono l'accorpamento di proprietà fondiaria frammentate e polverizzata e anche per questo abbandonate a loro stesse con conseguente degrado del territorio e dell'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo promuove i Piani di insediamento produttivo agricolo, la costituzione di compendi unici, la costituzione di aziende agricole funzionali e i negozi di accertamento dell'usucazione. La Regione si impegna ad assicurare adeguati finanziamenti. Un ruolo determinante per l'attuazione degli interventi viene riconosciuto ai Comuni primi e diretti interessati a una gestione corretta e a uno sviluppo sostenibile del proprio territorio. A questo proposito Coldiretti organizzerà una serie di incontri con i sindaci sul territorio per avviare da subito la collaborazione per l'applicazione della nuova norma.

< **Mauro Nalato**



Sono 77 gli accordi che l'università di Udine ha stipulato con università di 39 paesi di tutto il mondo. Un numero che colloca l'ateneo friulano fra i primi 25 in Italia per rapporti di internazionalizzazione. Lo rivela l'indagine pubblicata sul sito internet del Consorzio interuniversitario per la cooperazione allo sviluppo (Conics) dal titolo "Collaborazioni interuniversitarie tra le Università italiane e le Istituzioni mondiali". Il censi-

Israele, India, Giordania, Kazakistan, Mongolia, Mozambico, Sud Africa, Tunisia e Vietnam. Su 77 accordi, 19 sono progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, il resto sono a carico dell'ateneo. Si va dallo studio per lo sviluppo dell'allevamento biologico all'innovazione didattica nel settore della fisica, dalla gestione sostenibile transfrontaliera della fauna all'Information e communication technology appli-

cato ai beni culturali del patrimonio storico-artistico dell'India. C'è poi un accordo per realizzare una rete di cooperazione interuniversitaria con l'ateneo di Tunisi e un protocollo per lo scambio di giovani scienziati con l'università del Kazakistan.

I primi accordi risalgono al 1980 e sono stati sottoscritti con la Slovacchia nel settore sia della formazione sia della ricerca e con la Bosnia, la Croazia e la Grecia per una ricerca nel settore delle scienze

I risultati di un'indagine del Conics sui rapporti internazionali collocano l'ateneo friulano fra i primi 25 in Italia per rapporti internazionali.

Un'università con la valigia Stipulati 77 accordi con atenei esteri

mento è stato condotto dal Conics con il contributo del ministero dell'Università e della Ricerca e la rilevazione ha coinvolto 72 atenei italiani.

"L'ateneo punta molto sull'internazionalizzazione" sottolinea il rettore Furio Honsell, ricordando che di recente è stato stipulato un nuovo accordo con l'università di Kiev nel settore dell'economia e della logistica. Oltre che con 24 paesi europei, numerosi accordi sono stati stipulati con università di Canada, Stati Uniti, Australia, Argentina, Brasile, Cina, Egitto,

agrarie e veterinarie. Gli ultimi cinque accordi monitorati dall'indagine, invece, risalgono al 2005. Un protocollo di ricerca nel settore delle scienze chimiche, finanziato dall'Unione Europea, coinvolge, a fianco dell'università di Udine, atenei della Bulgaria, della Polonia, del Portogallo e del Regno Unito, mentre due accordi di formazione sono stati sottoscritti con la Russia e altri due progetti sono stati stipulati con università degli Stati Uniti nel settore delle scienze biologiche, agrarie e veterinarie. ➤



Sono venti i progetti per il miglioramento della didattica nell'area dell'orientamento e del tutorato approvati e finanziati dall'università di Udine con una somma complessiva pari a 20 mila 500 euro. Le iniziative, realizzate da gruppi di docenti e ricercatori dell'ateneo friulano, sono mirate a creare un modello di raccordo fra scuola e università, ad attività di tutorato, con particolare attenzione al sostegno didattico e ad attività di

gato del rettore per l'Orientamento e il tutorato – dimostrano ancora una volta il forte impegno dell'ateneo di Udine sia per una collaborazione progettuale con la scuola, sia per attività innovative nel campo dell'orientamento e del tutorato». Le azioni sono molto diversificate fra loro. Si va dalle azioni di tutoraggio dedicate alle ragazze iscritte ai corsi di laurea di Ingegneria e Scienze alla creazione in rete di un "vil-

laggero dell'orientamento", dalla promozione di una cultura della partnership collegata al progetto del liceo Marinelli promossa dalla facoltà di Lingue all'attivazione dell'associazione dei laureati in ingegneria gestionale, fino ai progetti per condividere e internazionalizzare su web e cd-rom il materiale didattico per l'informatica di base e le reti di calcolatori della facoltà di Ingegneria o un'iniziativa per avvicinare ai giovani agli animali promossa dalla facoltà di Veterinaria.

Saranno finanziate con 20 mila euro.
Rientrano nell'area dell'orientamento e del tutorato.

Didattica, approvate 20 iniziative per migliorarla

raccordo tra università e mondo del lavoro. Dieci progetti rientrano nell'area del raccordo fra scuola e università, sei in quella del tutorato e quattro nel settore della collaborazione fra università e mondo del lavoro. La facoltà più attiva è stata Ingegneria con nove progetti approvati, seguita da Lingue e Scienze della formazione con tre progetti e Agraria con due iniziative. Economia, Veterinaria e Scienze hanno avuto il finanziamento per un progetto.

«Queste iniziative – sottolinea Marisa Michelini, dele-

I progetti dovranno essere portati a termine entro la fine dell'anno e sono stati selezionati da un'apposita commissione sulla base di cinque parametri che vanno dagli obiettivi del progetto alla valutazione del responsabile della struttura didattica interessata, passando per le azioni e la bontà degli indicatori proposti, oltre che al numero dei docenti coinvolti. L'elenco dei progetti è pubblicato sul portale dell'orientamento di ateneo all'indirizzo www.orientamento.uniud.it. 

Area	Numero progetti	Finanziamento
raccordo scuola-università	10	9.500 euro
tutorato	6	6.500 euro
raccordo università e mondo del lavoro	4	4.500 euro
Totale	20	20.500 euro

C'è quello che realizzerà moduli sperimentali di chimica organica e biochimica e quello che promuoverà lo studio della lingua tedesca. Ma c'è anche quello che studierà la condizione femminile tra costume e legislazione e quello che si occuperà di misurare le competenze trasversali nell'attività di orientamento degli studenti o che utilizzerà le nuove tecnologie e il web per una didattica interattiva. Sono alcuni dei 17 progetti

di costruire una rete di scuole nella quale si integrino le proposte avanzate. Otto progetti sono stati realizzati nell'area dei percorsi per l'orientamento e la continuità didattica fra scuola e università che comprende corsi per studenti, manifestazioni, cicli di conferenze tematiche su ricerche d'avanguardia, giochi e gare disciplinari, progetti e tesine, attività di laboratorio. Una iniziativa riguarda la collaborazione sul web e metterà a

punto materiali on-line per la continuità didattica, sperimentando modelli per la realizzazione in rete di attività di orientamento. Due iniziative, infine, si occuperanno di realizzare materiali per l'orientamento. Sei progetti, inoltre, sono trasversali a due o tre aree.

Sette le scuole del capoluogo friulano capofila delle iniziative: si tratta dei licei scientifici Copernico e Marinelli, del liceo classico Stellini, del Iti Malignani, degli Itc Zanon e Deganutti, dell'istituto magistra-

L'ateneo di Udine ha scelto e finanziato 17 iniziative con gli istituti scolastici superiori del Friuli.

Obiettivo: migliorare l'orientamento per gli studenti, anche sul web.

Più raccordo con le scuole Con 17 progetti

selezionati e finanziati dall'università di Udine con una somma complessiva di 60 mila euro per potenziare la rete di collaborazione scuola-università. I progetti saranno realizzati entro la fine del 2006 dalle 14 scuole secondarie superiori del Friuli che hanno presentato le proposte insieme ad una trentina di docenti delle dieci facoltà dell'ateneo friulano.

I progetti hanno l'obiettivo di realizzare un modello istituzionale di collaborazione fra scuola e università, di migliorare i processi di orientamento per gli studenti e

le Percoto. Ad essi si aggiungono quattro scuole della provincia di Udine, il D'Aronco e il liceo scientifico Magrini di Gemona, dell'Isis Malignani 2000 di Cervignano e dell'Isis Manzini di San Daniele. Infine, partecipano il liceo scientifico Grigoletti di Pordenone e il liceo sperimentale Pujati di Sacile. Unica presenza extraregionale è il liceo scientifico Canova di Treviso. L'elenco dei progetti è pubblicato sul portale dell'orientamento di ateneo all'indirizzo www.orientamento.uniud.it. ☺



A woman with dark hair tied back, wearing a dark, textured sweater, is focused on her work in a workshop. She is using a tool to shape a piece of material. The background shows shelves with various items and a bright light source, possibly a window, creating a warm atmosphere.

(**monitor**)

37 LAVORI IN CORSO

Il collegio
degli eccellenti

38 QUI GORIZIA

L'infopoint
creato dagli studenti

39 QUI PORDENONE

Nuovo centro
per la meccanica

40 IDEE GIOVANI

È nata la sezione
donatori di sangue

41 SEGNALIBRO

Nuovo Liruti
Nuova impresa

42 DIARIO

Nuove nomine
e appuntamenti

Il collegio degli eccellenti

Con l'allestimento di due aule per la didattica, una sala comune per il tempo libero dotata di biblioteca e la realizzazione dei nuovi uffici amministrativi, è stato completato il trasferimento della sede della Scuola Superiore dell'Università di Udine nel collegio Renati, a due passi dal centro storico del capoluogo friulano. Il collegio è già sede degli alloggi degli allievi della Scuola Superiore, un istituto di eccellenza che, seguendo il modello della Normale di Pisa, organizza corsi multidisciplinari avanzati che integrano quelli universitari. Il tutto in attesa di poter disporre del collegio Toppo Wassermann che sarà la sede definitiva della Scuola Superiore dell'ateneo udinese.

I nuovi locali comprendono: due aule didattiche, una di 40 e una di 15 posti, quest'ultima dotata anche di un pianoforte per le lezioni di musicologia e le esercitazioni individuali; una sala comune per il tempo libero dove sarà allestita una biblioteca; lo studio del direttore della Scuola e la segreteria amministrativa che, in precedenza, si trovava a Palazzo Kersevan, di fronte al Renati. Nella Scuola si trovano anche una sessantina di stanze singole per ospitare gratuitamente tutti gli allievi e comprendenti, oltre al letto e al comodino, bagno privato, armadio, scrivania e libreria. Dai locali della Scuola Superiore si può inoltre accedere direttamente alla mensa e al giardino interno del collegio.

«La Scuola di eccellenza dell'Università di Udine – ha detto il



rettore, Furio Honsell, durante la cerimonia d'inaugurazione – continua il processo di consolidamento logistico e didattico, diventando così sempre più efficace nella sua azione di perseguimento della qualità della didattica». Il direttore della Scuola, Livio Clemente Piccinini, ha sottolineato che «i giovani che intendono partecipare al concorso di ammissione devono essere studiosi, motivati e, soprattutto, animati da una grande curiosità culturale e scientifica. Nella Scuola, infatti, troveranno il modo migliore di esplicitarsi». Al taglio del nastro erano presenti, fra gli altri: il sindaco di Udine, Sergio Cecotti; l'assessore regionale alle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Enzo Marsilio; l'assessore alla Politica della famiglia, università, innovazione e rapporti internazionali della Provincia di Udine, Enio Decorte, e il presidente dell'Istituto Renati, Fabio Illusi. I ragazzi ammessi alla Scuola superiore frequentano a costo zero, grazie alla borsa di studio che copre le tasse universitarie e le spese di vitto e

alloggio, il normale percorso formativo universitario, ulteriori corsi disciplinari e interdisciplinari avanzati integrativi e tre corsi di lingue straniere. Hanno la possibilità di conseguire la patente informatica europea, ricevono un pc portatile e sono costantemente seguiti da tutor. Gli allievi alloggiano nel collegio Renati di via Tomadini, addossato al centro storico di Udine. La sede è stata recentemente arricchita di nuove strutture: due aule per la didattica di 40 e 15 posti, quest'ultima dotata di un pianoforte per le lezioni di musicologia e le esercitazioni individuali; una sala comune per il tempo libero dove sarà allestita una biblioteca; lo studio del direttore della Scuola e la segreteria amministrativa che, in precedenza, si trovava a Palazzo Kersevan, di fronte al Renati. La Scuola conta una sessantina di stanze singole per l'alloggio gratuito degli allievi, dotate di bagno privato, armadio, scrivania e libreria. Dai locali della Scuola Superiore si accede direttamente alla mensa e al giardino interno del collegio. ➤

L'infopoint creato dagli studenti

A Gorizia nasce l'infopoint studente-chiesto da nove universitari su dieci. Secondo i risultati di un'indagine svolta dal 29 marzo al 13 aprile scorso dall'Ateneo di Udine fra 559 studenti delle due università del polo isontino, oltre il 90 per cento degli intervistati ha dichiarato che un Ufficio relazioni con il pubblico dove trovare informazioni per gli studenti è la soluzione ideale per facilitare la vita degli universitari nel capoluogo isontino: per il 40% sarebbe "molto" utile, per il 19% addirittura "moltissimo". Una risposta che accomuna gli iscritti delle due università. L'idea di un Urp rivolto alla popolazione studentesca affonda le sue radici nell'aprile 2004, quando il Consorzio per lo sviluppo del polo universitario goriziano convocò le associazioni studentesche e i delegati dei rettori dei due atenei, oltre agli Erdisu di Udine e Trieste: dall'incontro nacque l'idea di creare un infopoint dedicato agli universitari. Ora, con l'adesione siglata lo scorso luglio, del Consorzio al protocollo d'intesa già stretto a luglio 2005 fra Comune, Provincia e Regione, per l'Urp multivalente "Aperto al pubblico" di via Garibaldi 7, l'idea diventa realtà, con l'apertura dell'ufficio alle esigenze degli universitari. Che, nelle interviste raccolte (su un campione di 278 studenti dell'ateneo friulano e 281 di quello giuliano) hanno segnalato che, in media, si sentono "poco" soddisfatti delle informazioni disponibili a Gorizia e "poco" aggiornati sui

servizi agli universitari offerti in città. In particolare, guardando a quanto gli studenti soggiornano in città (il 25% è pendolare giornaliero, il 32,9% torna a casa solo il weekend, il 17,4% si ferma 2-3 settimane, il 14,8% è domiciliato fisso), si scopre che a sentirsi meno aggiornati sono i pendolari giornalieri, seguiti dai residenti, mentre i meno soddisfatti sono i domiciliati, categoria che comprende i pendolari settimanali, quelli che si fermano 2-3 settimane e chi torna a casa solo per Pasqua e Natale. Fra i due atenei emergono delle differenze: gli iscritti all'ateneo di Udine si sentono più aggiornati e soddisfatti (con un giudizio medio di 2,33 su un range da 1 a 5) di quelli di Trieste (il giudizio medio è 2,23). Senza un infopoint istituzionalizzato, sinora il passaparola è il canale di informazioni più utilizzato dai ragazzi di entrambi gli atenei. Ma gli studenti dell'Università di Udine usano più dei loro colleghi di Trieste anche altri canali, come bacheche, siti internet e segreteria studenti. Per il 42% degli studenti l'Urp per gli universitari dovrebbe essere aperto dalle 11 alle 14. Ma cosa conterrà l'Urp aperto all'università? Gli studenti hanno le idee chiare. Chiedono soprattutto informazioni su agevolazioni e sconti, tempo libero e cultura (in cima alla loro hit, perché dichiarano di averne "molto" bisogno), ma vorrebbero saperne di più anche su sport, assistenza sanitaria, alloggio, eventi e offerta didattica a Nova Gorica, logistica e mobilità. In particolare, gli studenti dell'ateneo giuliano sembrano desiderosi di qualsiasi tipo di informazione. Alla gran parte dei 557 intervistati, inve-

ce, non pare interessare molto che l'Urp abbia un operatore o materiale informativo nelle lingue minoritarie tutelate, visto che il 67,1% a precisa domanda risponde "per niente" per quanto riguarda lo sloveno e la stessa risposta arriva per il friulano (62,1%). Alle richieste degli universitari sembrano rispondere a puntino le proposte avanzate dalle istituzioni coinvolte nel progetto dall'Ateneo di Udine con una serie di incontri ad hoc per capire quali servizi avrebbero potuto offrire. Se la Rai ha messo a disposizione uno spazio mensile nella trasmissione "A più voci", l'Apt di Gorizia si è proposta come sponsor progettuale, offrendo i bus e la sala d'attesa della stazione per promuovere l'Urp, l'Ascom, che sta studiando la nuova tessera sconti studentesca, ha espresso la volontà di sfruttare l'occasione per creare un data-base di nominativi per offrire lavori occasionali ai ragazzi. Il Coni è pronto a farsi promotore di ogni evento sportivo universitario, offrendo spazi, arbitri e magliette, mentre l'Unione degli industriali-Gruppo giovani organizzerà incontri in azienda con gli studenti e propone di destinare una giornata a "Porte aperte" nelle ditte. Se i due Erdisu, di Udine e Trieste, utilizzeranno l'Urp per divulgare le informazioni su borse di studio, posti alloggio e contributi, l'Emac continuerà ad usarlo come sportello informativo per la prevendita e la promozione degli spettacoli e sta pensando di ideare nuove offerte per gli studenti con il pallino del teatro.

< **Camilla De Mori**

Nuovo centro per la meccanica

L'Università di Udine entra a pieno titolo nel Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica nel cuore della zona industriale Ponte Rosso, a San Vito al Tagliamento, dove hanno sede oltre 120 aziende. In questo polo della meccanica innovativa nasceranno ricercatori specializzati nei processi innovativi e nella prototipazione di nuovi prodotti.

Il Centro nasce per volere dell'azienda Brovedani e subito ottiene il sostegno del Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso (Zipr), dell'Enaip Fvg, del Polo Tecnologico di Pordenone e l'impegno finanziario della nostra Regione. Sono 700 i metri quadri destinati a laboratori tecnologici e di controllo qualità, ad aule di formazione dotate delle migliori tecnologie di ultima generazione. Per le attività didattiche saranno a disposizione anche i laboratori della Brovedani e di altre aziende del territorio.

La formula vincente del Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica? Presto detto. Sarà lo stretto legame tra ricerca, formazione e il mondo industriale. "Il nostro obiettivo – spiega il direttore del centro prof. Stefano Tonchia, docente di Gestione dell'innovazione e dei progetti all'Università di Udine – è quello di sviluppare competenze innovative da trasferire alle imprese attraverso la formazione di ricercatori specializzati nella tecnologia applicata e nei processi innovativi. Un

importante traguardo è quello verso l'innovazione continua delle tecnologie e dei sistemi di qualità, puntando all'implementazione di sistemi di gestione avanzati e delle competenze tecnologiche con la creazione di una specifica unità di prototipazione e di ricerca di nuovi processi". La formazione sta alla base di tutto, in quanto i futuri ricercatori dovranno essere preparati nelle tre macro aree dell'innovazione tecnologica, la qualità industriale, l'organizzazione della produzione. Ed ecco che a partire da un tipo di formazione di questo tipo il legame diviene forte con il corso di laurea specialistica in Ingegneria dell'Innovazione Industriale dell'Università di Udine a Pordenone.

Dalla Zipr prenderà corpo un network internazionale formato da imprese, università, consulenti, consorzi e poli tecnologici, i reali destinatari della formazione sull'innovazione della meccanica. I corsi che vengono attivati a partire dal mese di novembre si rivolgono a chi già lavora e vuole acquisire nuove competenze altamente specialistiche e a giovani neo laureati, preferibilmente in Ingegneria, che desiderano affiancarsi al mondo del lavoro in modo qualificato. Per gli studenti che scelgono di specializzarsi al centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica, si tratta di una grandissima opportunità, dato che potranno sperimentare in loco l'utilizzo dei macchinari più all'avanguardia nel mercato mondiale. Le visite ad aziende leader nel settore della meccanica e a prestigiosi centri di

ricerca sono finalizzate ad un contatto diretto con i protagonisti e i detentori dell'innovazione e della ricerca tecnologica.

Le attività formative, altamente innovative e specialistiche, hanno la finalità di formare ricercatori per il mondo industriale sulla base di tre linee d'azione innovative: tecnologie meccaniche applicate alla meccanica fine, qualità industriale - metrologia e strumenti di meccanica fine, organizzazione della produzione - Lean Manufacturing. "Il Centro – afferma Tonchia – ambisce a diventare un riferimento internazionale per l'innovazione nella meccanica, attraverso attività di formazione e ricerca di alto livello e specializzazione, nelle tre aree della tecnologia meccanica, della qualità industriale e dell'organizzazione della produzione. I punti di eccellenza sono rappresentati dal network internazionale costituito dai big player mondiali (quali Bosch, Siemens, Eaton e altri) che sono clienti di Brovedani e dai suoi fornitori, con effetti sinergici fra gli attori in una logica di sistema aperto, e nelle metodologie adottate, che prevedono un ampio utilizzo di laboratori con tecnologie d'avanguardia, visite e scambi con realtà leader e testimonianze di protagonisti dell'innovazione". < **Sara Carnelos**

Donatori di sangue: nasce la sezione di Medicina

La sezione "Roberto Venturelli" dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) nasce dalla convinzione e dalla consapevolezza che i medici possono essere non più solo "trasportatori del dono", ma anche "soggetti attivi" del dono. Dalla volontà, dunque, di andare, attraverso la professione, oltre il dono. Sostenendo e diffondendo le nuove esigenze del dono infatti a nostra intenzione è anche quella di contribuire alla razionalizzazione del dono sia in fase di raccolta, utilizzando le nostre competenze per informare colleghi e cittadinanza circa i nuovi aspetti della donazione, sia in fase di utilizzo, nostra peculiare ed esclusiva funzione professionale. Ma infine anche dal desiderio di smontare la credenza diffusa che i medici tendano a sottrarsi a quella generosa prerogativa dell'animo umano che è la solidarietà, dimostrando di sapere anche noi mettere a disposizione della collettività un bene fondamentale che diventa il simbolo stesso della vita. Consci come siamo, da professionisti della salute, di quanto la terapia trasfusionale sia fondamentale per un gran numero di malati critici, abbiamo dunque intrapreso questa nostra iniziativa per la consapevolezza che senza il supporto trasfusionale non si potrebbero raggiungere molti dei successi terapeutici che oggi la nostra professione può per loro garantire. Abbiamo quindi creato una sezione tutta

nostra, intitolata a Roberto Venturelli, uno dei padri della medicina trasfusionale della nostra regione, che fu anche presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine. Cercando, trovando e raccogliendo la pronta e generosa disponibilità ad aderire all'iniziativa da parte di un buon numero di colleghi e di studenti di Medicina, futuri colleghi, grazie anche alla collaborazione della sede locale del Segretariato italiano studenti medicina (Sism): al momento possiamo contare già su una settantina di iscritti, tuttora in aumento. Abbiamo infine scelto di collocarci in seno ad una più grande e consolidata associazione, l'Afds, per contribuire, nei nostri limiti, al lustro e alla consistenza di cui essa già meritatamente gode, ma anche per le garanzie di bontà organizzativa che essa offre: la nostra adesione vuole significare anche un fattivo riconoscimento alla dedizione, competenza, generosità ed efficacia con cui l'Associazione friulana donatori di sangue viene gestita fin dalla sua fondazione. Il nostro primo obiettivo è di crescere numericamente attraverso la sensibilizzazione fra colleghi e studenti di Medicina per i valori della solidarietà concreta ed attiva, valori cui si ispira, in fondo tutta la nostra professione. Il secondo obiettivo è quello di rafforzare il legame fra l'Ordine professionale, i cittadini ed i medici: sia quelli già avviati nella loro professione, sia, e forse ancor di più, gli studenti di medicina. Desideriamo, in altre parole, cogliere una buona occasione per rimarcare il senso di un Ordine professionale

inteso come "luogo di servizi" verso il quale confluiscono istanze, bisogni ed idee, ma da cui escono iniziative ed atti concreti volti al consolidamento dei rapporti all'interno della nostra professione e fra quest'ultima e la cittadinanza. Vorremmo infine contribuire alla sempre migliore utilizzazione del "bene-sangue", dalla fase della raccolta (si pensi, per esempio, alla plasmaferesi) a quella dell'utilizzo (con peculiare riferimento al razionale utilizzo di sangue e derivati nelle sale chirurgiche).

< **Raffaele Di Cecco**

Carta d'identità

Sezione "Roberto Venturelli"
Omceo-Sism (Ordine dei medici
chirurgici e odontoiatri-Segretariato
italiano studenti medicina)
dell'Afds (Associazione friulana
donatori di sangue)

Data di Nascita
Settembre 2006

Chi può aderire
Medici, studenti di medicina
e chiunque possa essere donatore
di sangue

Sede
Afds 15, p.le S. Maria della
Misericordia, primo piano
padiglione ingresso ospedale

Informazioni
tel. 0432 481200
afds@afds.ud.it

I friulani nel Nuovo Liruti

Il Nuovo Liruti, Dizionario biografico dei Friulani è una delle imprese editoriali più impegnative intraprese in Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni. Ad opera conclusa sarà formato da tre volumi. Il primo, di recente uscita, è dedicato al Medioevo. Il secondo coprirà il periodo veneziano fino al 1897 e sarà edito entro il 2007. L'ultimo, dedicato alla contemporaneità, comprenderà personaggi dell'Otto-Novecento fino ai giorni nostri. Il volume sul Medioevo, composto da due tomi per quasi 1000 pagine, contiene oltre 300 lemmi introdotti dai capilettera della Bibbia bizantina della Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Le biografie del Medioevo appartengono ai protagonisti della civiltà culturale friulana intesa in tutte le sue articolazioni: patriarchi, uomini di scienza, artisti, letterati, eruditi, medici, ma anche maestri di pozzi, scribi, cantori, sonatori e danzatori. Nei secoli successivi ci saranno anche cartografi, periti, agronomi, in pratica tutte le categorie che hanno contribuito a formare il patrimonio culturale e materiale della Patria del Friuli. L'Introduzione al Medioevo, scritta da Cesare Scalon, è un prezioso saggio storico che si snoda attraverso un complesso percorso di storia del Friuli, dall'epoca romana fino al 1420, e individua la successione degli eventi fondamentali che fanno da sfondo ai personaggi presentati nel Dizionario.

Nuove imprese dalla ricerca scientifica

Le università stanno cambiando volto. E non potrebbero fare altrimenti, perché il paradigma che meglio caratterizza il momento storico che stiamo vivendo è quello dell'instabilità e dell'incessante trasformazione delle conoscenze e delle organizzazioni. È questa una delle possibili chiavi di lettura offerte da "Ricerca scientifica e nuove imprese. Spin-off accademici e valore della conoscenza", il volume curato da Cristiana Compagno e Daniel Pittino. Non serve più ormai andare negli Stati Uniti per conoscere scienziati che decidono di dare vita a un'impresa portando sul mercato le loro scoperte scientifiche. Anche nelle università italiane capita sempre più spesso che i ricercatori si confrontino con piani d'impresa, venture capital e analisi degli impatti potenziali della ricerca sul territorio.

L'ateneo di Udine, ad esempio, già da alcuni anni ha concretizzato in un ampio sistema di progetti la strategia della valorizzazione della ricerca: dalla creazione dell'Ufficio trasferimento tecnologico all'organizzazione della tappa locale della business plan competition Start Cup, dalla partecipazione al Parco scientifico Danieli all'ideazione della prima Fiera dell'Innovazione. Il libro condensa l'esperienza maturata sul campo dagli autori indagando in profondità lo spin-off accademico, cioè la nuova impresa che nasce per sviluppare e commercializzare un'idea nata dalla ricerca. La materia viva da cui trae origine il libro emerge costantemente dalle pagine, andando a documentare con una ricca serie di casi aziendali di spin-off la trattazione teorica. Le esperienze dei ricercatori-imprenditori sono infatti una testimonianza di un modo nuovo di fare impresa e di un rapporto tra università e imprese che sta cambiando.



CESARE SCALON (A CURA DI)
"NUOVO LIRUTI" - VOL. 1, "IL MEDIOEVO"
PAGG. 936, FORUM, UDINE 2006

CRISTIANA COMPAGNO E DANIEL PITTINO (A CURA DI)
"RICERCA SCIENTIFICA E NUOVE IMPRESE"
PAGG. 358, ISEDI, NOVARA GIUGNO 2006

Elezioni presidi

De Toni ad Ingegneria

La facoltà sarà guidata fino al 2009 da Alberto Felice De Toni, eletto preside con 62 voti a favore su 96 votanti dei 110 aventi diritto. Ventotto voti sono andati a Piero Pinamonti, 4 le schede bianche e 2 le nulle. De Toni, già vicepresidente, è entrato in carica lo scorso primo ottobre. Succede ad Andrea Stella, giunto al suo secondo e ultimo mandato triennale di presidenza, che lascia la poltrona «soddisfatto – afferma – del lavoro svolto in questi anni con entusiasmo e impegno. Un lavoro apprezzato e stimato anche fuori Udine, come conferma la mia presidenza alla Conferenza dei presidi di Ingegneria». «L'auspicio – dichiara De Toni – è quello di rendere sempre più qualificata e coesa una facoltà che creda nella sua alta missione di creazione e trasmissione della conoscenza. L'intento è che l'istituzione sia attenta a reclutare i migliori talenti, che sia capace di fare della collegialità il modo naturale di operare e sia radicata nel territorio e orientata all'internazionalizzazione. Una facoltà che confidi nello sviluppo come incomparabile prospettiva per garantire le motivazioni dell'impegno di tutti, giovani e meno giovani, nella sfida continua per l'eccellenza». Tra gli obiettivi del neo eletto preside, ordinario di Strategia e gestione della produzione e di Gestione dei sistemi complessi, la revisione degli ordinamenti didattici «per migliorare – precisa – l'offerta formativa» e la discussione e il confronto in merito alle innovazioni sullo stato giuridico dei docenti. Prioritaria l'attenzione agli stu-



denti, con particolare riguardo all'internazionalizzazione «per offrire – puntualizza De Toni – la possibilità di competere in un mercato del lavoro sempre più globale».

Vianello ad Agraria

Il professor Angelo Vianello, 61 anni, ordinario di Biochimica vegetale, è stato confermato preside della facoltà di Agraria dell'Università di Udine per il triennio accademico 2006 – 2009. Vianello è stato rieletto dal Consiglio di facoltà con 45 voti a favore su 57 votanti. Hanno ottenuto preferenze anche i professori Margherita Chang Ting Fa, tre, e Pierluigi Bonfanti e Romano Locci, una ciascuno. Le schede bianche sono state sette. Gli aventi diritto al voto erano 75. Nel suo secondo e ultimo mandato Vianello intende dare continuità al programma sviluppato nel triennio appena trascorso, non trascurando nuove opportunità. «In particolare – spiega il preside –, saranno maggiormente razionalizzati i curricula dei corsi già attivati e proposto un nuovo orientamento su foresta/montagna nell'ambito del

corso di laurea in Scienze e tecnologie Agrarie». Sarà inoltre intensificato il processo, già intrapreso, di internazionalizzazione della facoltà.

Fabbro a Scienze della formazione

La facoltà di Scienze di formazione ha riconfermato preside per il secondo e ultimo mandato triennale, con 11 voti a favore e 1 scheda bianca, Franco Fabbro, ordinario di Fisiologia. «Le tappe che la facoltà dovrà affrontare nel triennio 2006-2009 – dice Fabbro – saranno impegnative». Tra gli obiettivi primari, «l'attuazione – afferma il rieletto preside – della riforma del corso di laurea in Scienze della formazione primaria che prepara gli insegnanti della scuola materna ed elementare; il rafforzamento dei corsi, a Udine e Pordenone, che non hanno ancora un numero sufficiente di docenti; il completamento del trasferimento nel polo didattico di via Mergreth». La facoltà sarà sviluppata «con l'avvio – annuncia Fabbro – di un dottorato di ricerca in Scienze multimediali e il sostegno alla realizzazione di un dipartimento nella sede di Pordenone. Infine, saranno rafforzati i rapporti collaborativi con gli studenti e ulteriormente sviluppate la ricerca e la didattica nell'ambito delle scienze della formazione». Nei primi tre anni sotto la sua guida, «la facoltà – ricorda Fabbro – è passata da 8 a 25 docenti afferenti, e l'offerta formativa si è ampliata con due nuovi corsi di laurea triennale interfacoltà, in Filosofia e teoria delle forme e in Scienze motorie, e uno di laurea specialistica in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media con sede a Pordenone».

Rizzolatti a capo del Centro sul friulano

Piera Rizzolatti, docente di Lingua e letteratura friulana alla facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine, è il nuovo direttore del Centro interdipartimentale di ricerca sulla lingua e la cultura del Friuli (Cirf) dell'Università di Udine. Succede a Cesare Scalon, ordinario di Paleografia latina alla facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo friulano. Il Centro, fondato nel 1995, coordina e promuove le attività di ricerca e di formazione svolte dall'Università nei settori della lingua, della cultura, delle tradizioni e della storia del Friuli. «In continuità con l'opera dei miei predecessori – afferma il neo direttore –, perseguirò le finalità del Cirf, che prevedono innanzitutto di portare a compimento alcune importanti ricerche già avviate e finanziate con contributo della legge regionale 15/96».

I progetti, di area umanistica e



scientifico, spaziano dalla lingua all'economia. «I lavori in atto – spiega Rizzolatti –, in particolare, riguardano: il completamento del Nuovo Liruti, il dizionario biografico dei personaggi che hanno contribuito a costruire l'identità regionale; l'arricchimento dell'archivio di etnotesti con beni storici, di tradizione orale e storico geografici; le ricerche sul friulano e le sue varietà; gli studi sulla scrittura degli immigrati friulani, dalle Americhe all'Australia, e le indagini attraverso neuroimmagini della rappresentazione cerebrale della lingua friulana».

15 docenti nell'Albo degli esperti

Sono quindici i docenti dell'Università di Udine entrati a far parte dell'Albo degli esperti, costituito quattro anni fa dal Ministero dell'Università e della Ricerca e che attualmente comprende oltre un migliaio fra professori, dirigenti di ricerca o primi ricercatori degli enti pubblici di ricerca e personalità con documentata esperienza tecnico-scientifica almeno decennale in una struttura di ricerca pubblica o privata di tutta Italia. L'Albo degli esperti nasce per permettere al ministero di avvalersi di esperti iscritti in apposito elenco dopo l'accertamento dei requisiti di "onorabilità, qualificazione scientifica ed esperienza professionale nella ricerca industriale", in base a criteri prefissati e dopo che le domande sono state valutate da un'apposita commissione. L'albo è consultabile all'indirizzo

<http://roma.cilea.it/sirio> alla voce "Albo degli esperti".

Sette professori dell'ateneo friulano appartengono alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo: si tratta di Mauro Bertagnin, esperto in architettura tecnica; Alberto Felice De Toni e Guido Nassimbeni, esperti in ingegneria economico-gestionale; Marco Giovagnoni, esperto in meccanica applicata alle macchine; Paolo Matteazzi, esperto in metallurgia; Gaetano Russo, esperto in tecnica delle costruzioni, e Barbara De Lotto, esperta in fisica applicata e sperimentale, fisica nucleare e sub-nucleare, didattica e storia della fisica.

Cinque sono della facoltà di Medicina: Francesco Saverio Ambesi Impiombato, esperto in scienze tecniche di medicina di laboratorio, biologia molecolare, patologia generale e clinica; Alberto Degrassi, esperto in patologia generale; Carlo Pucillo, esperto in patologia generale e clinica, medicina interna, oncologia medica e malattie del sangue; Claudio Schneider, esperto di biologia applicata; Leonardo Alberto Sechi, esperto di medicina interna.

I restanti tre sono Giuseppe Firrao, docente della facoltà di Agraria ed esperto in patologia vegetale, microbiologia agraria e biologia molecolare, Gianluca Foresti, professore a Scienze della formazione e inserito fra gli esperti di informatica e Patrizia Tiberi Vipraio, della facoltà di Economia, inserita fra gli esperti di politica economica, economia applicata ed economia politica.

Indagine Censis Lingue e Medicina ancora al top

“Mantenere i primi posti è più difficile che conquistarli”: commenta così il rettore Honsell i primati ottenuti anche quest'anno dalle facoltà di Lingue e Medicina, secondo la classifica elaborata dall'istituto Censis. Al secondo posto si colloca Scienze della formazione e Agraria, Ingegneria, Scienze, Giurisprudenza e Lettere si piazzano comunque tra le prime dieci. Nella classifica generale degli atenei, Udine si piazza al settimo posto, in ascesa rispetto all'anno scorso. In questo

caso sono stati valutati il numero dei posti per gli alloggi, i pasti erogati dagli studenti, le borse di studio e i posti nelle aule, nei laboratori scientifici e nelle aule.

Diversi gli indicatori analizzati per valutare le facoltà: dalla produttività, che tiene conto del numero degli studenti fuori corso al profilo dei docenti, fino alla valutazione della didattica e della ricerca e ai rapporti internazionali. Per quanto riguarda il minor numero di studenti fuori corso, i migliori piazzamenti sono stati ottenuti dalle due facoltà valutate per la prima volta, ovvero Scienze della formazione e Giurisprudenza (109), oltre che da

Medicina (104). Il miglior profilo docenti, invece, il punteggio più alto è stato ottenuto da Scienze della formazione (107), seguita da Medicina e Ingegneria (103). La valutazione della ricerca premia Agraria (104), mentre per la didattica è Lettere ad ottenere il punteggio più elevato (108). Ingegneria e Medicina primeggiano anche sul fronte degli scambi Erasmus, dove ottengono un 110.

La valutazione della città di Udine
Qualità della vita **alta**
Costo affitti **medio - basso**

La valutazione dell'ateneo

Strutture	Servizi	Borse di studio	Web	Totale	Posizione	Trend
86	88	75	97	86,5	7°	in ascesa

La valutazione delle facoltà

Facoltà	Produttività	Docenti	Didattica	Ricerca	Rapporti esteri	Totale	Posizione	Trend
Agraria	91	82	83	104	91	90,2	8°	in ascesa
Economia	93	83	86	102	78	82,4	15°	in discesa
Giurisprudenza	109	98	82	80	85	90,8	10°	new entry
Ingegneria	93	103	83	90	110	95,8	6°	stabile
Lettere	80	91	108	87	76	88,4	10°	in ascesa
Lingue	107	102	104	95	93	100,2	1°	stabile
Medicina	104	103	88	94	110	99,8	1°	stabile
Medicina veterinaria	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.
Scienze della formazione	110	107	89	86	97	97,8	2°	new entry
Scienze mm, ff, nn	91	88	89	80	93	88,2	8°	in discesa

Dipartimenti: 8 nuovi direttori

Sono otto i nuovi direttori di dipartimento eletti nelle ultime tornate elettorali che hanno coinvolto 16 dei 28 dipartimenti dell'ateneo friulano. Cambio al vertice dei dipartimenti di Glottologia e filologia classica dove è stato eletto Franco Maltomini, di Ingegneria Civile con Luisa Arlotti, Lingue e letterature germaniche e romanze con Antonella Riem, Scienze agrarie e ambientali con Roberto Pinton, Scienze degli alimenti con Roberto Zironi, Scienze storiche e documentarie con Cesare Scalon, Scienze e tecnologie chimiche con Alessandro Trovarelli e Filosofia con Andrea Tabarroni.

Altri otto direttori sono stati confermati per il secondo mandato. Si tratta di Ruggero Osler per il dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante, Adriano Zanferrari per Georisorse e territorio, Pier Luca Montessoro per Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica, Giorgio Ziffer per Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale, Alfio Ferlito per Scienze chirurgiche, Marina Brollo per Scienze giuridiche, Paolo Viglino per Scienze e tecnologie biomediche e Arnaldo Marcone per Storia e tutela dei beni culturali.

Non sono ancora terminate le elezioni dei dipartimenti di Biologia ed economia agro-industriale. Il rinnovo dei vertici dei restanti 11 dipartimenti si terrà nel 2007 per sette strutture e nel 2008 per le restanti quattro.

L'Università al COM-PA di Bologna

Dal 7 al 9 novembre l'università di Udine parteciperà per la prima volta con un proprio stand a COM-PA, il Salone europeo della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al cittadino e alle imprese in calendario al centro fieristico di Bologna. La manifestazione rappresenta il più importante appuntamento italiano ed europeo sul tema della comunicazione pubblica, della qualità dei servizi e delle nuove tecnologie e, più in generale, dei processi di trasformazione in atto nelle pubbliche amministrazioni. A COM-PA l'Università di Udine si proporrà come "facoltà di innovazione", presentando le numerose tematiche legate all'e-government, e-learning, valorizzazione economica della ricerca, servizi on-line per gli studenti, strumenti di informazione che ha sviluppato in questi anni. Nello stand a COM-PA troverà spazio non soltanto l'offerta formativa, ma anche i numerosi servizi e le iniziative innovative che l'università friulana ha attivato in questi anni. La partecipazione a COM-PA è stata finanziata grazie alla sponsorizzazione di Unicredit.

"La comunicazione – sottolinea il rettore Furio Honsell - dovrebbe essere intesa sempre meno come funzione specifica di singoli uffici e settori e sempre più come un proprio modo di essere e di rapportarsi dell'amministrazione al suo interno e verso l'esterno. Anche se molta strada resta ancora da compiere, su questo

piano l'università di Udine ha fatto molto passi avanti e in questa prospettiva va letta la sua partecipazione al Salone". Il coordinamento generale è stato affidato al professor Andrea Tabarroni della facoltà di Lettere e l'organizzazione della partecipazione all'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro orientamento e tutorato e del Centro per i servizi informatici e telematici dell'università. Sul sito della tv via web del salone (www.compa.tv) è già stata pubblicata un'intervista al rettore Honsell che anticipa i temi che saranno trattati a novembre. Il rettore, inoltre, parteciperà al convegno Innovazione. Le tre "t": talento, transgressione, tolleranza, promosso da: Associazione "Comunicazione Pubblica" in collaborazione con: "Technology Review", MIT - Massachusetts Institute of Technology. "L'università di Udine – spiega Tabarroni - presenterà a COM-PA la sua ampia offerta di servizi innovativi in tre settori specifici: i servizi agli studenti, l'offerta didattica, le attività per il trasferimento tecnologico. Oggetto di una comunicazione specifica saranno poi alcune iniziative nei diversi settori che rivestono particolare interesse perché sono uniche nel panorama nazionale, come ad esempio, il libretto elettronico e il premio nazionale dell'innovazione".

Notizie dal Circolo dipendenti

Conclusa la stagione estiva il Circolo dipendenti universitari (Cdu) sta programmando le attività invernali. Sarà Londra la meta di quest'anno dell'ormai consueta visita a una delle principali città europee. Dove sarà possibile, alle proposte culturali/sportive saranno abbinata quelle enogastronomiche. Così, ad esempio, la raccolta delle olive in Abruzzo a novembre oppure la gita ai mercatini di Natale di Vienna, dal 15 al 17 dicembre. Per la prima uscita sulla neve anche quest'anno ci recheremo sul comprensorio sciistico di Plan de Corones, nei pressi di Brunico. Chi non è interessato allo sci potrà disporre del rinnovato centro benessere dell'hotel o andare a visitare i mercatini di Brunico, Bressanone, Vipiteno, Bolzano e la vicina Innsbruck. È stata confermata la settimana bianca a Pozza di Fassa. Verrà però anticipato il periodo: nel 2007 si svolgerà alla fine di gennaio. Per l'inizio del 2007, visto il grande successo riscosso dalla gita in programma a Brescia il 19 novembre prossimo (i posti disponibili sono andati a ruba così come per la gita a Londra), è prevista un'altra visita alla mostra "Turner e gli impressionisti". Nel settore dell'enogastronomia le proposte continuano con i corsi di cucina in programma anche a novembre. Sono state individuate due sale presso l'Azienda Agraria dove si potranno tenere nuovi corsi di degustazione in orario serale. Sono riprese anche

le attività di basket e pallavolo. Entrambe le squadre di basket, Uniud e Cdu, che militano nel campionato Uisp, si sono distinte nei campionati di appartenenza. Il Cdu è stato promosso in serie A1 Uisp dopo un campionato sempre in testa alla classifica e ottimo è stato anche il campionato dell'Uniud in A2. Per la pallavolo (squadra mista) questo sarà il primo anno che il circolo avrà una squadra in un campionato amatoriale. Per quanto riguarda il calcio a 5, ci sono nuovi contatti con persone interessate per formare una squadra di calcetto. Il tennis continua con corsi e spazi per partite ed iniziative. Sono state riscontrate parecchie difficoltà invece, nel far partire i corsi di ginnastica. I problemi per avere degli spazi in palestra sono sempre tanti impedendo così l'avvio di queste iniziative. Rimangono gettonatissimi tutti i corsi di nuoto e attività in acqua sia per adulti che per bambini. A fine anno non mancherà la tradizionale festa destinata ai bambini per la consegna dei regali di Babbo Natale. L'intenzione del Circolo è quella di proporre attività che possano essere di interesse per tutti i soci invitandoli a parteciparvi per trascorrere piacevoli ore o/e giorni assieme. Tutti coloro che vogliono collaborare a nuove iniziative o semplicemente dare una mano ai vari eventi (gite, festa di Natale, ecc...) sono i benvenuti.

< **Mauro Sabbadini**

Agenda

Da novembre a dicembre all'università

6 novembre, Gorizia

Castello, ore 11

Laurea magistrale ad honorem in "Relazioni pubbliche" a Demetrio Volcic

Info: Centro Convegni e Accoglienza
t. 0432 556348 fax 0432 556219

17 novembre, Udine

**Salone del Parlamento del
Castello, ore 11**

Laurea specialistica ad honorem in "Economia aziendale" a Giannola Nonino

Info: Centro Convegni e Accoglienza
t. 0432.556348 fax 0432.556219

15-16 novembre, Udine

Palazzo Antonini

Tra il Friuli, la Spagna e l'America: la narrativa femminile nelle letterature di lingua spagnola
Convegno internazionale

Info: prof.ssa Silvana Serafin,
dip. Lingue e letterature germaniche e romanze
t. 0432 556776
silvana.serafin@uniud.it

20 novembre, Pordenone

**auditorium della Regione, via
Roma, ore 11**

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2006-2007 dell'università di Udine a Pordenone

Info: Centro Polifunzionale di Pordenone
t. 0434 239422 fax 0434 239429

22, 23, 24 novembre, Udine**Aula magna Kolbe**

Sviluppi dell'ingegneria sismica a trent'anni dal terremoto del Friuli
Convegno

Info: prof. Gaetano Russo

t. 0432 558080

gaetano.russo@uniud.it

prof. Stefano Sorace, t. 0432 558056

stefano.sorace@dic.uniud.it

24 novembre, Udine

Diagnosi e trattamento dei disturbi psichiatrici correlati allo stress nel ciclo di vita

Convegno

Info: prof. Matteo Balestrieri,

dip. Patologia e medicina

sperimentale e clinica

t. 0432 559627

m.balestrieri@med.uniud.it

24 novembre, Udine

Il mosaico linguistico e culturale della Bosnia ed Erzegovina
Convegno

Info: dott.ssa Alice Parmeggiani, dip.

Lingue e civiltà

dell'Europa centro orientale

t. 0432 275558

alice.parmeggiani@dlcec.uniud.it

24-25 novembre, Udine**Sala Tomadini**

La regolazione e la promozione del mercato alimentare nell'Unione europea: esperienze giuridiche comunitarie e nazionali
Convegno

Info: dott.ssa Silvia Bolognini,

dip. Scienze giuridiche

t. 0432 249520

silvia.bolognini@uniud.it

30 novembre, Udine

Conservazione e tutela dei beni culturali in una terra di frontiera: il caso del Friuli Venezia Giulia

Fra Regno d'Italia e impero asburgico (1850 – 1918)

Convegno

Info: prof.ssa Giuseppina Perusini,

dip. Storia e tutela dei beni culturali

t. 0432 556624

g.perusini@tiscalinet.it

1-2 dicembre, Udine**Palazzo del Torso**

Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio e interazione in età post-palaziale (XII-XI sec. a.C.)
Seminario

Info: prof.ssa Elisabetta Borgna,

dip. Storia e tutela dei beni culturali

t. 0432 556165

elisabetta_borgna@yahoo.it

4 dicembre, Udine**Polo scientifico dei Rizzi,**

ore 9.30

Teatro Nuovo Giovanni**da Udine, ore 20.30**

Finale del Premio Nazionale dell'Innovazione

Info: t.: 0432/556369

e-mail: info@pni.it

www.premioinnovazione.it

5, 6, 7 dicembre, Udine**Aula magna Kolbe**

Inquinamento e beni culturali.

Protezione e conservazione del patrimonio culturale

Congresso

Info: prof. Filippo Lo Coco,

dip. Scienze economiche

t. 320 4365927

filippo.lococo@uniud.it

5 dicembre, Udine**Polo scientifico dei Rizzi**

Viaggio della ricerca in Italia - CRUI

Info: Ripartizione ricerca

tel. 0432-556375

6 dicembre, Udine**Polo Scientifico dei Rizzi**

Giornata del dottorato di ricerca

Info: Ripartizione ricerca

tel. 0432 556375

11 dicembre, Gorizia**aula magna di Palazzo Alvarez,**

via Diaz 5, ore 11

Inaugurazione dell'Anno

Accademico 2006-2007

dell'Università di Udine a Gorizia

Info: Centro Polifunzionale di Gorizia

t. 0481 580312

f. 0481 580370



RES

Ricerca,
Educazione superiore,
Servizio
Rivista dell'Università
degli Studi di Udine
Bimestrale, Anno XXII,
Nuova serie
Settembre/ottobre - n. 19

Direttore
Furio Honsell

Direttore responsabile
Simonetta Di Zanutto

Redazione
Ufficio stampa

Progetto grafico
Cdm Associati / ekostudio

Impaginazione
Centro di comunicazione e stampa

Fotografie
Nicola Boccaccini
Oliviero Fattor
Foto Agency Anteprema
European Agency-Esa

Inserto
Illustrazione: Stefano Centonze

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

Hanno collaborato a questo numero
Sara Carnelos, Camilla De Mori, Raffaele Di Cecco, Simonetta Di
Zanutto, Franco Frilli, Stefano Govetto, Mauro Nalato, Silvia Pusiol,
Mauro Sabbadini.

Si ringraziano
Paolo Bergonzi, Fabrizio Bresadola, Cristiana Compagno, Caterina
Furlan, Massimo Baraldo e per i dati forniti il Centro convegni, il
Centro legale, il Centro orientamento e tutorato, il Nucleo di
Valutazione, la Ripartizione didattica, la Scuola Superiore, Friuli
Innovazione.

Direzione e redazione
Via Palladio 8 - 33100 Udine
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/85
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. "UD"

Tutti i diritti riservati.
Questo numero è stato chiuso in redazione il 15/09/06.
La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.